



INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO

Sindaco

Alessio Zanoni

2025 / 2030

INDICE DI PROGRAMMA

Indice generale

1. PRINCIPI ISPIRATORI	4
2. IL SISTEMA DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	8
2.1 Economia territoriale – RFC e le ricadute degli eventi sull’Alto Garda	11
3. AMBIENTE E TERRITORIO	13
3.1 Urbanistica e tutela del territorio	13
3.2 Ambiente e turismo	17
3.2.1 Per un turismo sostenibile	17
3.2.2 Politiche per la Casa: Equilibrio tra Turismo, Residenza e Qualità della Vita	19
3.3 Mobilità e viabilità urbana	21
3.3.1 Contestualizzazione	21
3.3.2 Prospettiva	22
3.3.3 Interventi	25
3.4 Tessuto urbano	26
3.5 Ambiente, agricoltura e paesaggio	27
3.6 Promozione dei territori montani	29
3.7 Modalità di gestione dei rifiuti	30
3.8 Acqua, aria ed energia	31
4. POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA	34
4.1 Contesto, missione e visione	34
4.2 Strumenti e azioni	36
4.3 Politiche per le famiglie	37
4.4 Promozione, integrazione e sviluppo sociale	38
4.5 Giovani e politiche giovanili, tra prevenzione e promozione	39
4.6 Politiche del lavoro	42
4.7 Disabilità	43
4.8 Anziani	45
4.9 Dipendenze	46
4.10 Parità femminile contro ogni tipo di odio e violenza di genere	47
4.11 Rete sociale e Partecipazione	48
4.12 Idee per una sicurezza “integrata”	48
4.13 LE APSP DI RIVA DEL GARDA	49
4.13.1 APSP Casa Mia	49
4.13.2 APSP Città di Riva	49
4.13.3 Processo di fusione APSP Casa Mia e APSP Città di Riva	50
4.14 I CAREGIVER al centro della “rivoluzione” in atto	51
5. TURISMO	52
6. CULTURA	55
6.1 Cultura come investimento sul presente e preparazione del futuro	55
6.2 Cultura per tutti, sapere condiviso	56

6.3 Strumenti e azioni	56
6.3.1 Biblioteca civica	57
6.3.2 MAG Museo Alto Garda	57
6.3.3 Beni culturali, immobili e luoghi.....	58
6.3.4 Beni comuni, un regolamento da far funzionare	59
6.3.5 Nuovo Teatro e occasioni di socialità.....	59
6.3.6 Piano Giovani dell'Alto Garda	60
6.4 Aprirsi alle relazioni: un ponte con la Scuola e col mondo della formazione	60
6.4.1 Scuole aperte, cultura viva	61
6.4.2 Il nido dei nostri bambini	62
7.SPORT	64
8.PER UNA CITTÀ DEMOCRATICA E SOLIDALE CHE SAPPIA ESSERE ANIMA DI PACE	66
9.IL FUTURO CHE CI ATTENDE:	67

1. PRINCIPI ISPIRATORI

Amministrare per noi significa confronto, condivisione ed unione. Dopo una stagione politica di “rottura”, che ha spaccato la comunità in ogni suo meandro, dove il mettere gli uni contro gli altri sembra essere stata la “cifra” di un’azione di governo, deve tornare il tempo di una amministrazione basata sul dialogo, dove la vera partecipazione sia il collante di una rinnovata coesione sociale.

Al centro le cittadine ed i cittadini: vivere nella città è soprattutto vivere “di città”; ciò significa improntare un’azione politica atta a creare le condizioni dentro le quali l’economia cittadina si integri con le necessità dei suoi abitanti. Il “successo” delle imprese economico/commerciali deve essere a vantaggio di tutti, questo implica un fare politica che sappia dare grande equità alle ricadute economiche che la città e l’intraprendenza dei suoi abitanti sa generare;

Prima di tutto la giustizia sociale: una vera giustizia sociale non può essere scollegata dalla sintonia con l’ambiente che ci accoglie. Non può esserci giustizia se al tempo stesso non si lavora per una vera e convinta inclusione sociale e se non si alimenta la coesione ambientale. Di pari passo deve camminare la natura dell’uomo e quella dell’ecosistema.

I mutamenti climatici in atto non possono essere relegati a semplici fenomeni ambientali, ma devono essere colti come l’occasione per un modo nuovo di affrontare ogni azione politico/amministrativa ad ogni livello. La sostenibilità ambientale è sempre più strettamente legata alle disparità sociali, e si deve agire consci che ogni decisione porta con se conseguenze che ora non possono più essere giustificate con le necessità del “contingente”;

Al centro le generazioni del “futuro”: una città è “una casa di case”. Non esiste città se la stessa non è vissuta dai suoi abitanti: ogni casa è tale se dentro c’è chi la abita, altrimenti diventa “rudere”. Una città senza i suoi giovani è una città senza prospettiva. Al centro quindi deve esserci l’attenzione verso le nuove generazioni che devono essere accolte e non respinte. Dovrà muoversi una politica attenta all’abitare, in ogni sua declinazione;

Il “sistema” città, per un’economia che genera “valore”: la città è il “luogo dello scambio” per eccellenza. Si scambiano idee, opinioni, e si scambiano gli “sguardi”. E’ in primis il luogo che crea il contatto sociale. Su questo l’Amministrazione che verrà dovrà avere il compito di valorizzare tutte le positività e le energie che dentro la città esistono. Ma il “sistema” città è anche economia, la quale si declina in ogni suo ambito che va dal commercio, all’industria, al turismo, all’artigianato, all’agricoltura per arrivare alla mondializzazione che la città ha avuto soprattutto grazie allo sviluppo del turismo, del settore fieristico e dei congressi. L’economia è al tempo stesso sinonimo di “scambio”, ed è con gli “scambi” che una città può continuare a vivere, crescere e rigenerarsi. Dentro l’economia della città esiste una rete di società pubbliche e partecipate che dovrà essere re-inserita nel contesto valoriale che a suo tempo le aveva concepite. Bisogna ritrovare quella coesione fra il pubblico ed il privato collettivo - delineato dalla rappresentanza delle Categorie economiche e dalla rappresentanza coordinata dell’imprenditorialità locale - che a suo tempo diede origine ad una virtuosa collaborazione, attenta soprattutto agli interessi collettivi e non certo intenta nell’occupare spazi e poltrone. In quest’ottica prende ancora più forma un’economia positiva dove lo scambio diventa virtuoso perché valorizzando gli interessi collettivi anche il

privato trova una sua equa ricompensa. La crescita armoniosa alla lunga genera ricchezza stabile che non concentra ma distribuisce benessere per tutti. Unico modo per garantire un futuro certo, sereno, privo di tensioni e di scontri sociali;

Un Comune, una Comunità: anche se la città è composta da rioni, quartieri, località, strade... la città è "Città tutta". L'attenzione dovrà essere rivolta soprattutto a fare in modo che tutti si sentano di appartenervi in egual misura. Non solo la cura dei luoghi, ma soprattutto l'attenzione alle Persone non può essere "differenziata";

La collaborazione con le altre Amministrazioni locali: dovrà trovare nuovo impulso al fine di valorizzare e promuovere in maniera ottimale il ruolo dell'Alto Garda quale ambito fortemente identitario, capace di visioni e strategie condivise necessarie per affrontare al meglio le importanti sfide che avremo di fronte, a partire dalla problematica dell'abitare, dal tema della mobilità, alle questioni sociali ma anche per recuperare il concetto di "Alto Garda" dentro il quale ricostruire una stretta collaborazione museale e culturale. In questa collaborazione virtuosa si dovranno ricercare le necessarie garanzie per mantenere e consolidare in loco servizi pubblici importanti, con particolare attenzione alle criticità emerse in questo periodo rispetto alla permanenza in loco dell'ufficio dell'**Agenzia delle entrate**;

Le risorse pubbliche per investimenti virtuosi: *nella programmazione delle Opere pubbliche dovrà rientrare il concetto dell'investimento delle risorse in conto capitale finalizzato a generare un risparmio sulla spesa corrente o a generare un ricavo di risorse utili da reinvestire in servizi al Cittadino.* No, quindi, a nuove opere pubbliche senza che le stesse siano prima condivise con la città.

Attenzione primaria andrà impressa alla:

- a) Manutenzione dell'esistente;
- b) Recupero delle strutture fatiscenti da mettere a disposizione del Sociale;
- c) Potenziamento acquedotto e ricerca perdite;
- d) Adeguamento sismico, efficientamento energetico e coibentazione edifici pubblici;
- e) Potenziamento del teleriscaldamento;
- f) Manutenzione e potenziamento dei sotto servizi: reti fognarie, tubature acquedotto, fibra ottica;
- g) Attenzione ai nostri Cimiteri;
- h) Completamento teatro (cantiere rimasto fermo per 4 anni!) e ripresa dell'iter legato al progettato e già finanziato Palazzetto dello sport alla Baltera;

Dovrà essere attivato un tavolo con la provincia per far sì che vengano valorizzati gli accordi a suo tempo sottoscritti e ad oggi totalmente disattesi, sia per quanto riguarda il polo fieristico/congressuale che per quanto attiene agli ambiti che ricadano nella fascia lago, con particolare attenzione alla tutela del compendio Miralago;

L'indirizzo generale sulle opere pubbliche, inoltre, andrà verso la progettazione e realizzazione di opere a contrasto dei mutamenti climatici: risparmio energetico e produzione energia pulita, creazione di una Comunità energetica, presidio idrogeologico del territorio;

Il suolo, elemento centrale da conservare e promuovere: è arrivato il momento propizio per passare dalla concezione del "no consumo di suolo" a quella della "rigenerazione dei luoghi", un recupero al naturale di ambiti non più produttivi o abbandonati. Dovrà esserci un investimento di

risorse pubbliche in questo ambito e nel concetto di “opera pubblica” dovrà trovare sempre più spazio quello della rigenerazione naturale dei luoghi. Una riconversione di ambiti degradati, cementificati, improduttivi, ma anche una nuova attenzione nel mappare manufatti e spazi non più in sintonia con una città che intende guardare alla sostenibilità ambientale, convinta che i mutamenti climatici si possano contenere solo con azioni e opere lungimiranti e mentalità nuova;

Partecipazione: dopo l’esperienza concreta del confronto con la cittadinanza, sperimentata e vissuta nelle quattro serate di ascolto precedenti la formazione di questo documento, si è consolidata ancor più la convinzione di istituire quei luoghi permanenti di confronto che già erano stati ipotizzati nella mia comunicazione inviata ai referenti della coalizione a fine dello scorso anno, e che avevo denominato “gli strumenti del Sindaco”. Abbiamo infatti vissuto anni dove il “dirigismo dispotico” ha caratterizzato l’amministrazione. Quel tempo deve essere considerato come una stagione passata e senza ritorno. In quest’ottica è nostra intenzione inoltre riprendere l’esperienza del “Bilancio partecipato” che avevamo già adottato a suo tempo, ma che l’attuale maggioranza non ha voluto mantenere. Il confronto con i Cittadini e con i Soggetti organizzati, siano essi Associazioni di volontariato o Categorie economiche, esponenti del Privato sociale o referenti di Gruppi e Comitati estemporanei, tutti dovranno trovare ascolto. Questi gruppi di lavoro saranno così concretizzati:

a) **La Consulta del Sociale**

Il Sindaco nel corso del suo mandato, con incontri a cadenza periodica, si farà accompagnare da un Gruppo di persone di comprovata esperienza e di piena sensibilità, al fine di affrontare con la massima attenzione e cognizione di causa le tematiche che si intendono delineate con l’accezione ampia del “Sociale”;

b) **Open Board Con i Giovani**

Una “lavagna vuota” è aperta da riempire di contenuti lavorando “insieme” in *Board aperto e inclusivo prima, durante e soprattutto dopo le elezioni, che diventi uno Spazio di incidenza per far sentire a tutti i giovani che la loro voce conta e può avere un peso nella politica della città: spazio ai loro “desiderata”*. Al tempo stesso diventa necessario il coinvolgimento nell’azione, dove i giovani stessi si facciano portavoce verso i loro coetanei di ciò che la città può generare con l’impegno collettivo, e quindi *rendere gli stessi protagonisti nella comunicazione ai giovani, creare un circuito virtuoso dove siano loro stessi a comunicare ai giovani ciò che succede in città, e ciò che potrà essere se loro stessi decidono di “vivere” il protagonismo civico, grazie alle “porte aperte” che l’amministrazione intende rivolgere a loro. Una città aperta ed inclusiva ha bisogno di progetti intergenerazionali per poter credere nel suo futuro*.

c) **Il Tavolo dell’Economia**

Fondamentale è il confronto con gli attori cittadini legati al mondo dell’economia con i quali, tramite le loro realtà di rappresentanza, sarà sempre ricercata la condivisione delle iniziative dell’Amministrazione, così come saranno calendarizzate riunioni di confronto periodiche.

d) **L’Assemblea dei Quartieri**

La Città è da intendersi nella sua dimensione unitaria, dove non sono concepite diversità di approccio rispetto alle distanze dal “centro”. Questa realtà che il Sindaco intende definire

sarà composta dai referenti dei vari comitati di quartiere ed avrà il compito di far sentire tutti “dentro” tutto. Luogo dove le “distanze” dovranno annullarsi nel generare “appartenenza”.

Le proposte di programma che di seguito vado a sottoporre agli elettori di Riva del Garda per il quinquennio amministrativo 2025-2030 sono il frutto del confronto che, come Coalizione di centro sinistra autonomista, abbiamo voluto proporre alla cittadinanza. Un ciclo di serate di ascolto e confronto con il precipuo obiettivo di costruire con la comunità un programma politico elettorale, inclusivo e partecipato, ovvero condiviso. E la risposta dei cittadini non si è fatta attendere. Abbiamo incontrato centinaia di persone interessate a fornire il loro punto di vista, le loro aspettative. La serata dedicata al mondo giovanile ha rappresentato un vero momento di “partecipazione attiva” che sta proseguendo con costanza, e per alcuni di essi si è anche tradotta in un impegno diretto nella costruzione delle liste elettorali. Segnali belli, segnali nuovi, segnali importanti che abbiamo avuto la possibilità di cogliere. In questo momento così delicato per la nostra città, con le sfide future che ci troveremo ad affrontare non solo a livello locale ma anche come società civile, abbiamo ritenuto necessario e doveroso aprire le porte della coalizione al confronto, a un processo partecipato, e tutto ha trovato poi la giusta sintesi nel lavoro compiuto dalle formazioni politiche che compongono la coalizione con la quale mi presento all'appuntamento elettorale del 4 maggio 2025.

Un **programma** per i prossimi cinque anni **ricco di idee e proposte, anche innovative e di ampio “respiro”, con un forte impulso di rinnovamento, modernità ed autonomia** che ha caratterizzato la nostra città, fin dai tempi in cui tra le prime in Italia, correva l'anno 1274, si dotò di un proprio Statuto.

2. IL SISTEMA DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il sistema delle partecipazioni societarie del Comune di Riva del Garda si caratterizza per la presenza di tre società controllate **Altogarda Parcheggi e Mobilità Srl** (APM srl, società in house che gestisce la sosta di superficie e la sosta nel parcheggio interrato Terme Romane), **Alto Garda Servizi SpA** (AGS SpA, società mista che gestisce servizi pubblici quali acquedotto, fognatura, gas ed energia elettrica), **Lido di Riva del Garda Srl** (società holding che gestisce oltre a partecipazioni, il progetto di ristrutturazione e valorizzazione del Compendio Miralago), e di nove società partecipate: **Gestione Entrate Locali Srl** (GestEL Srl, società in house che gestisce le entrate tributarie e tariffarie), **Garda Trentino SpA – Azienda per il turismo** (società che svolge attività volta a promuovere l’immagine e l’attività turistica del territorio), **Primiero Energia SpA** (che gestisce le centrali di produzione idroelettrica ubicate nel Primiero), **Gardascuola società cooperativa sociale** (che si occupa di istruzione, formazione professionale, servizi ai giovani), **Consorzio dei Comuni Trentini**, società cooperativa (articolazione territoriale dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), **Trentino Trasporti SpA** (società in house che gestisce il trasporto pubblico provinciale), **Farmacie Comunali SpA** (società in house che gestisce la farmacia comunale). A partecipazione indiretta va considerata l’importanza di **Riva del Garda Fierecongressi**, una società che rappresenta un’eccellenza nella gestione di eventi fieristici e congressuali, generando un impatto economico fondamentale per il territorio.

Tanto premesso, va evidenziato che la situazione delle partecipazioni societarie possedute dal Comune di Riva del Garda costituisce una rilevante risorsa che garantisce entrate annuali per il bilancio comunale sotto forma di dividendi, di canoni e di corrispettivi per servizi in concessione.

Infine va ricordato che le Amministrazioni precedenti all’attuale avevano da tempo intrapreso iniziative finalizzate al “contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni” mediante direttive puntuali alle società controllate. Sarà nostra cura verificare tutti i costi in essere e gli eventuali benefit concessi al fine di riprendere le buone prassi precedentemente adottate.

Con deliberazione n. 120 del 29 settembre 2017, il Consiglio comunale di Riva del Garda ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni, alla quale è seguita negli anni 2018 e 2019 l’approvazione da parte dell’organo consiliare delle successive revisioni ordinarie delle partecipazioni azionarie.

Con deliberazione del dicembre 2018, nell’ambito della revisione ordinaria delle partecipazioni al 31 dicembre 2017, il Consiglio comunale, ottemperando alle disposizioni di legge, ha espresso la volontà di dare mandato alla società **Lido di Riva del Garda Srl – società di partecipazioni** di procedere alla dismissione della partecipazione in **Hotel Lido Palace SpA**. Ora si dovranno valutare le opportunità di dare seguito o meno a tale proposito, in considerazione degli andamenti di bilancio e delle vicende legate alle indagini in corso.

Società Hotel Lido Palace. La società è stata costituita nel 2006, a seguito delle scelte operate dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 149 del 15 dicembre 2004, nell’ambito del Progetto di razionalizzazione degli assetti partecipativi della precedente società partecipata Lido di Riva del Garda SpA. Con detta deliberazione è stata prevista, in particolare, la costituzione di una società di

partecipazione (l'attuale Lido di Riva del Garda Srl), e la scissione non proporzionale (in parte per incorporazione), della società Lido di Riva del Garda SpA a favore di due società beneficiarie, alla prima delle quali, la Hotel Lido Palace Srl (di nuova costituzione), è stato trasferito il compendio immobiliare meglio identificato come Hotel Lido Palace per lo svolgimento dell'attività di gestione diretta dell'omonimo hotel.

Per quanto concerne la dismissione della quota detenuta da parte di Lido di Riva del Garda Srl nella società alberghiera, la società aveva provveduto ad assegnare l'incarico per la redazione di un parere motivato in ordine alla stima del valore delle quote societarie detenute dalla holding Lido di Riva del Garda Srl nella partecipata Hotel Lido Palace SpA. Si evidenzia che la dismissione dovrà essere effettuata previo confronto con l'altro socio pubblico (Trentino Sviluppo SpA, società in house della Provincia autonoma di Trento).

Il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica prevede che a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021, i termini per l'alienazione previsti dalla legge non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente con conseguenza che l'amministrazione pubblica che detiene la partecipazione è autorizzata a non procedere all'alienazione.

A seguito della ristrutturazione e del rilancio dell'hotel, divenuto una struttura alberghiera a cinque stelle, l'Hotel Lido Palace ha cominciato ad operare il 16 giugno 2011 e i risultati positivi della gestione sono stati generati a partire dal 2016. Nell'esercizio 2019 l'Hotel Lido Palace ha registrato un fatturato di oltre 6 milioni di Euro e un utile netto di esercizio per l'esercizio 2019 di Euro 398.311. A seguito della situazione generata dalla diffusione della pandemia Covid-19 nel marzo 2020 e dopo il fermo totale dell'attività avvenuta nei mesi primaverili si sono verificate significative perdite in termini di presenze turistiche e conseguentemente di fatturato per l'esercizio 2020 ed in parte sull'esercizio 2021. Gli anni successivi, a seguito delle modifiche societarie intervenute nella partecipazione di maggioranza della componente privata che hanno portato al cambio dell'Amministratore delegato, si sono purtroppo consolidati 3 bilanci costantemente in perdita. Fatto grave che non può esimere, per quanto di competenza, il Socio di maggioranza dall'assumere tutte le dirette responsabilità in ordine al mantenimento dei necessari equilibri di bilancio affinché si possano compiere le eventuali scelte in ordine alla possibile cessione delle quote detenute senza che ciò costituisca un pregiudizio per il patrimonio pubblico. A tal fine sarà fondamentale ricreare le giuste condizioni di governance.

Società Alto Garda Parcheggi e Mobilità Srl: alla Società è stata affidata a suo tempo la conduzione dell'impianto natatorio cittadino che ha comportato un notevole impegno e riorganizzazione aziendale, ma ha dato la giusta risposta che ci si era prefissi. Mentre la gestione della sosta negli ultimi anni ha fatto mancare notevoli quantità di parcheggi a servizio del centro storico, sia a favore dei residenti che dell'utenza delle attività commerciali. Sarà necessario ripensare un sistema che risolva tali criticità, anche ricercando un'alleanza con il mondo del commercio al fine di assicurare una miglior vivibilità cittadina del centro storico, evitando che lo stesso si snaturi ma, al contrario andranno messe in atto iniziative volte a renderlo sempre più vivo e reale. Dovranno essere incentivati i parcheggi periferici (hub), in particolare per l'utilizzo turistico

e occasionale, supportati adeguatamente da un trasporto pubblico e di mobilità urbana multimodale (bus, bici, ecc..) efficiente e concorrenziale con i mezzi privati. L'hub della Baltera deve arrivare con urgenza a trovare compimento, con strutture in grado di soddisfare la domanda di parcheggio e di fungere da interscambio modale.

Anche il sistema di parcheggio interno ai viali ottocenteschi e nei centri abitati dovrà essere ripensato in modo da garantire una vivibilità e residenzialità confortevole ai residenti dell'ambito ed un servizio orientato ai residenti dell'Alto Garda ed ai lavoratori delle aree interessate.

Alto Garda Servizi SpA:

AGS rappresenta un patrimonio storico e strategico per il nostro Comune e per l'intero Alto Garda, con oltre un secolo di attività al servizio della comunità. Nel corso della sua lunga storia, ha saputo evolversi e adattarsi alle sfide del mercato, diversificando le proprie attività: dalla gestione della rete elettrica al gas metano, dal teleriscaldamento alla cogenerazione, fino agli investimenti nelle energie rinnovabili (eolico e cippato).

Questa capacità di innovazione, unita a una gestione tecnica e non politica, ha garantito risultati positivi costanti, distribuendo dividendi al Comune e rafforzando la sua presenza sul territorio a beneficio dei cittadini, con una sempre maggiore solidità finanziaria ed economica.

E' stata sino al 2023 un soggetto di riferimento nel panorama provinciale, valorizzata e considerata anche in progetti che hanno visto coinvolto importanti attori soprattutto nell'acquisto di impianti eolici, fotovoltaici e nella partecipazione attiva in Dolomiti Energia e in SET.

La sfida attuale e i rischi da evitare

Oggi AGS si trova a un bivio cruciale. L'imminente uscita dalla gestione del gas, senza una visione strategica chiara e lungimirante, rischia di ridurla a una sterile holding di partecipazioni. L'attuale governance non ha saputo delineare un percorso di sviluppo concreto, pur avendo ereditato delle chiare linee guida dalla precedente presidenza non è stata in grado di redigere un piano industriale/strategico, aprendo la strada a una possibile fusione con Dolomiti Energia che comporterebbe la perdita di un presidio territoriale centenario.

Non possiamo permetterci di disperdere questo patrimonio. Il gruppo conta oltre 130 dipendenti, cinque società controllate e numerose partecipazioni di minoranza, con significative ricadute dirette e indirette sul territorio. La sua eventuale scomparsa avrebbe un impatto devastante sulla cittadinanza, con servizi che verrebbero gestiti da lontano, senza conoscenza delle specificità e bisogni locali.

La nostra visione per il futuro

Il nostro programma prevede un indirizzo chiaro e motivato per il futuro del gruppo AGS:

1. Mantenimento strategico degli asset: Preservare la proprietà della rete elettrica fino alla scadenza della concessione, della rete del teleriscaldamento sia a Riva del Garda che a Tiarno di Sopra che a Coredo, proseguire nella costruzione di un soggetto che copre a largo spettro tutte le esigenze energetiche (sia con la società di ingegneria che con quella di realizzazione e gestione impianti).
2. Sviluppo sostenibile: Ampliare la rete di teleriscaldamento nelle zone economicamente remunerative, garantendo benefici sia agli utenti che alla società, evitando progetti irrealistici come l'allargamento nel comune di Limone sul Garda.

3. Innovazione energetica: Investire nelle Comunità Energetiche e nelle soluzioni di efficientamento energetico, sviluppando un modello di smart city integrata e interconnessa. AGS deve essere il soggetto che coordina e gestisce la più grande Comunità Energetica del Trentino Meridionale, detiene le competenze, le risorse e le capacità operative per evitare che soggetti fuori territorio vengano a gestire le reti dei cittadini e del tessuto produttivo locale.

4. Valorizzazione delle risorse umane: Promuovere la crescita professionale del personale e modernizzare la sede esistente, evitando sprechi di denaro pubblico in progetti faraonici (vedi ipotesi ex Buzzi).

5. Presidio territoriale: Mantenere una presenza locale per la gestione della rete del metano, attraverso accordi strategici con Dolomiti Energia o con i futuri gestori. Non possiamo pensare che gli interventi sulla rete cittadina vengano gestiti con personale sito a Rovereto o a Trento.

Una governance competente e indipendente

AGS è sempre appartenuta e appartiene innanzitutto ai cittadini, non a chi temporaneamente occupa la poltrona di sindaco. Ci impegniamo a nominare figure di provata professionalità e competenza, evitando logiche clientelari o nomine di compiacenza come avvenuto con l'attuale amministrazione.

Ogni opportunità mancata, ogni risorsa dispersa rappresenta un impoverimento per il territorio e per chi lo abita. Il nostro impegno è preservare e valorizzare questo patrimonio collettivo, garantendo sviluppo sostenibile e servizi di qualità per tutta la comunità.

2.1 Economia territoriale – RFC e le ricadute degli eventi sull'Alto Garda

Riva del Garda è da sempre un punto di riferimento per il turismo e l'economia del Trentino. Al centro di questa vocazione vi è Riva del Garda Fierecongressi, una società che rappresenta un'eccellenza nella gestione di eventi fieristici e congressuali, generando un impatto economico fondamentale per il territorio. L'amministrazione comunale ha il dovere di presidiare strategicamente questa realtà, garantendo una partecipazione – anche se indiretta – nella società, per tutelarne la crescita e il ruolo centrale per le imprese locali. Il modello di collaborazione tra pubblico e privato di Fierecongressi è un esempio virtuoso che ha permesso alla città di affermarsi a livello internazionale, offrendo spazi di qualità per eventi di rilievo. La nostra visione è chiara: rafforzare e valorizzare il polo fieristico e congressuale di Riva del Garda, consolidandolo come riferimento per l'intero Trentino. In quest'ottica, ci impegniamo a:

- a) Supportare lo sviluppo di Riva del Garda Fierecongressi, affinché continui a generare valore per il territorio, soprattutto per le PMI locali.
- b) Migliorare e ottimizzare l'uso degli spazi per eventi, creando un vero e proprio distretto specializzato che integri Centro Congressi, Quartiere Fieristico e Spiaggia degli Olivi.
- c) Rafforzare il turismo congressuale e fieristico, che rappresenta un asset strategico per la destagionalizzazione e la crescita dell'occupazione.
- d) Promuovere sinergie con il tessuto imprenditoriale e ricettivo locale, per amplificare l'indotto economico generato dagli eventi.

- e) Sostenere l'innovazione e la sostenibilità negli eventi, garantendo uno sviluppo compatibile con il territorio e le sue risorse.

Il futuro di Riva del Garda passa anche dalla capacità di essere protagonista nel settore fieristico e congressuale. Noi ci impegniamo a farlo con competenza, visione e attenzione al bene comune.

3. AMBIENTE E TERRITORIO

Sostenibilità significa soddisfare le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le loro.

L'attività del futuro consiglio comunale si conclude nel 2030, termine che i Paesi membri ONU sottoscrivendo il programma di azione dell'Agenda 2030 si sono dati per il raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile. A livello locale sarà occasione per valutare l'efficacia della Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile in Trentino (SproSS) approvata dalla Giunta nel 2021. Nel 2015 l'amministrazione comunale di Riva del Garda ha sottoscritto il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (trasformato successivamente in PAESC, ovvero nei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), e nel 2016 ha prodotto un'approfondita analisi e un piano articolato di interventi a supporto di questo processo che mira, accanto alla sostenibilità ambientale, alle tante forme del benessere anche relazionale di una comunità. Sebbene molti degli interventi proposti siano stati realizzati, non è seguito un monitoraggio conseguente delle iniziative né dei livelli di riduzione della CO₂ ottenuti, pertanto riteniamo urgente e non più rimandabile dare risposte a queste problematiche. Riteniamo indispensabile un aggiornamento della valutazione delle emissioni attuali, adottando di conseguenza un piano credibile di azione che preveda una sistematica comprensione dei fenomeni interdipendenti fra di loro valorizzando sia quanto raggiunto, sia un ripensamento generale.

Ambiente e territorio rappresentano l'insieme di risorse naturali, culturali e paesaggistiche da tutelare e valorizzare in un'ottica di sviluppo sostenibile, per non compromettere la possibilità di soddisfare i bisogni futuri. In questo ambito, il programma si articola in diverse componenti ambientali e territoriali, tra cui la gestione attenta del suolo e la riduzione del consumo di risorse attraverso una pianificazione urbanistica adeguata, la promozione di una mobilità sostenibile, la valorizzazione del paesaggio, un'adeguata gestione dei rifiuti, l'efficienza energetica e il miglioramento della qualità di aria e acqua. L'attenzione alla residenzialità e all'equilibrio tra turismo e qualità della vita, insieme alla valorizzazione delle aree montane e agricole, completa una visione orientata alla sostenibilità e alla tutela del territorio.

Il Comune esercita questa tutela attraverso sue specifiche competenze in diversi ambiti, delineati nel dettaglio nei paragrafi seguenti.

3.1 Urbanistica e tutela del territorio

La tutela del territorio passa necessariamente attraverso una gestione attenta del suolo, affinché possa esercitare tutte le sue funzioni: da quella di regolazione del ciclo dell'acqua e degli elementi biochimici, al drenaggio delle acque piovane, fino alla produttività agricola. Riconoscendo nell'**unicità del contesto paesaggistico e paesistico rivano** un valore di esistenza inestimabile, l'esercizio della competenza urbanistica comunale dovrà essere pertanto impostata sui **principi di consumo zero e recupero di suolo** (con la salvaguardia in particolare delle zone verdi e delle attività agricole, e il recupero, quando possibile, di aree edificabili laddove la programmazione sia scaduta o si preveda per il Piano di Comunità una zona da riqualificare), di **tutela del paesaggio e**

valorizzazione degli elementi ambientali, di riuso e rigenerazione urbana e di tutela della residenzialità e della cittadinanza, attraverso il riconoscimento della funzione sociale dell'urbanistica.

La nostra visione punta su città e paesi con un'alta qualità della vita, caratterizzati da spazi verdi, aree pedonali, mobilità sostenibile, rispetto dell'ambiente, e salvaguardia della funzione residenziale. Spazi comunitari e beni comuni vanno potenziati, con strutture di aggregazione aperte alla collettività, impianti sportivi e spazi pubblici compenetrati e distribuiti nel territorio urbano. Il paesaggio deve essere integrato nell'urbanistica, con un focus sulla collaborazione tra comuni tramite una concertazione vera della pianificazione intermedia di Comunità di Valle. E' essenziale garantire **trasparenza nella gestione del territorio, coinvolgendo i cittadini** nella cura e pianificazione degli spazi pubblici.

Adottando aggiornamenti del Piano Regolatore con **progetti speciali di riqualificazione urbana** fondati sui principi sopra elencati, nelle strategie amministrative comunali verranno integrati strumenti innovativi come le **Soluzioni Basate sulla Natura (nature based solutions)**, volte al miglioramento della gestione delle acque piovane, alla riduzione dell'inquinamento e alla mitigazione dell'effetto isola di calore attraverso l'utilizzo, ad esempio, di tetti verdi, pavimentazioni drenanti e interventi di de-pavimentazione (es. nei parcheggi). Il tema dell'**invarianza idraulica** nelle varianti urbanistiche e negli interventi edilizi andrà affrontato in modo da ottimizzare la gestione degli eventi meteorici, sempre più estremi, evitando di avere sovraccarichi sul sistema fognario o compromissioni del territorio, aumentando così la sicurezza dei cittadini. Particolare significato rivestirà in questo quadro la gestione di aree da riqualificare, anche attraverso soluzioni basate sulla natura, e la ridefinizione a verde di zone che al momento sono destinate ad altri scopi (ad esempio intorno ai plessi scolastici per liberare spazi fruibili dagli studenti e protetti dal traffico).

L'urbanistica rappresenta il secondo pilastro dell'autonomia comunale, ed è prerogativa esclusiva del Consiglio Comunale. Dopo gli ultimi anni, con le vicende legate alle varianti 13 bis e 15, è necessario che tale autonomia rientri a tutti gli effetti nelle dinamiche dell'Aula Consiliare, e, in definitiva, della cittadinanza. Nell'incertezza del destino della variante 13bis deve essere chiaro che, oltre ai principi ambientali-paesaggistici sopra descritti, **la potestà pubblica delle decisioni urbanistiche dovrà essere ristabilita ricorrendo ad accordi solo laddove la pianificazione ordinaria non sia realmente percorribile.**

Seguendo i principi descritti in precedenza, nel quadro di riferimento della Legge Urbanistica e del Piano Urbanistico Provinciale, sarà pertanto possibile assumere scelte coraggiose e sostenibili. **Vogliamo un territorio che metta al centro i residenti**, garantendo servizi essenziali senza cedere alla speculazione edilizia, facendosi parte attiva, laddove necessario, nell'innovazione della normativa provinciale stessa, sulla quale la Provincia ha competenza primaria.

Occorre considerare che non partiamo da un foglio bianco. L'attuale consiliatura ha visto la cantierizzazione di numerose opere attese da anni: **l'ampliamento del Palazzo dei Congressi e del Teatro, l'ampliamento del liceo A. Maffei, la nuova scuola elementare e l'ampliamento della scuola materna di Rione Degasperi, la cittadella dell'anziano, la palazzina servizi al Rione**. Compito della futura amministrazione sarà quello di **integrare i cantieri ancora in corso e le opere finite nel tessuto urbano e sociale della città**. Nell'ottica dell'urbanistica generale e dell'assetto

complessivo della città sarà inoltre da perseguire, nel rispetto degli annosi accordi con la Provincia Autonoma di Trento, **l'ampliamento del Centro Fieristico del Trentino e la realizzazione del nuovo palazzetto dello sport** come e laddove bandito, colpevolmente tralasciati dall'amministrazione reggente.

Il tema della **fascia lago**, infine, non si pone ormai più solo come una questione urbanistica di miglioramento paesistico e di lungimiranza sulle scelte viabilistiche. Appare chiaro che la visione di un lungolago pubblico, duramente conquistata a partire dagli anni '60, è stata messa in discussione a favore di interessi privati. A noi il compito di ribadire i concetti di autonomia, di pubblico interesse, di qualità e di progressiva estensione dell'area a disposizione della cittadinanza.

Rispetto ai temi concreti in merito di urbanistica questa coalizione intende pertanto:

- a) attivare l'utilizzazione ottimale delle **risorse territoriali** individuando la disciplina d'uso con prioritario riferimento ad obiettivi di **valorizzazione e conservazione**;
- b) riprendere la **riqualificazione urbana** con un progressivo miglioramento di mobilità e viabilità, in particolare in **contesti come il Rione de Gasperi**, in cui il **nuovo assetto dell'edilizia scolastica** permette una riproposizione delle funzioni degli spazi in senso di **aggregazione sociale e di servizi alla comunità**; riprendere anche l'opera di **riqualificazione urbana e di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle diverse frazioni**, parti integranti del contesto urbanistico, dando **massima qualità all'abitare**;
- c) agire con ogni modalità, attraverso gli strumenti regolamentari, urbanistici e di proposta legislativa propri del Comune, per arrivare ad un **riequilibrio della funzione residenziale** rispetto a quella ricettiva non in struttura;
- d) adottare ogni atto affinché gli effetti nefasti della variante 13bis e dell'inchiesta "Romeo" vengano minimizzati. Se possibile, in relazione al destino della variante stessa e dell'inchiesta "Romeo", portare a compimento il prima possibile la **valorizzazione della fascia lago di Riva del Garda**, nel contesto dell'**approvazione della variante 13**, con le dovute modifiche e attualizzazioni. Gli obiettivi primari in tal senso sono il realizzare il più grande parco del Garda in fascia lago (la cui progettazione complessiva dovrà nascere da un percorso partecipato con la cittadinanza e con i portatori di interesse) e il contestuale miglioramento della gestione di Viale Rovereto e dell'infrastrutturazione ricettiva a sud di tale viale;
- e) salvaguardare la **fruizione pubblica del lungolago**, intesa come un servizio irrinunciabile alla collettività, destinato sia alla fruizione per la moltitudine delle società sportive che animano il lago sia alla libera utilizzazione da parte della cittadinanza e degli ospiti. L'inclusione e la fornitura dei servizi come un prolungamento della stagione di apertura dei punti spiaggia fino al mantenimento dell'apertura dei bagni sono elementi puntuali ma che permettono la vivibilità del lungolago nel suo essere **patrimonio di tutti**;
- f) caratterizzare le **aree attrezzate a ridosso del lago**, in ragione della fondamentale importanza svolta dalle stesse, con il più ampio uso possibile **di verde alberato** (ad alto fusto), e renderle **praticabili ed idonee anche ai disabili** per l'accesso all'insieme di funzioni collettive e ricreative;

- g) **conservare e mantenere il parco Miralago**, vero polmone verde della città, luogo identitario e scrigno di alberature monumentali, **nella sua fruizione pubblica**, rispetto alla quale il Comune deve porsi come parte attiva e non succube rispetto all'amministrazione provinciale. Per quanto attiene la sua destinazione verrà presa in considerazione la proposta delle associazioni cittadine che ne prospettano l'uso sociale e culturale volto a salvaguardarne il patrimonio storico e botanico. La proposta di istituire un parco letterario può essere un'attrazione capace di indirizzare il turismo verso una maggiore qualità. Al fine di tutelare le alberature ed il manto erboso in nessun caso il parco potrà essere usato per eventi che possano arrecare danno. Per la parte asfaltata sud si prevede la de-pavimentazione;
- h) **aggiornare la mappatura del verde urbano** e delle alberature monumentali e provvedere a una revisione del relativo regolamento, incoraggiando da parte dei privati una maggiore attenzione rispetto alle proprie aree verdi. Si dovrà prevedere anche un piano di gestione con particolare attenzione alle alberature di pregio paesaggistico e paesistico e alle aree giochi attrezzate;
- i) **salvaguardare le zone sportive delocalizzate**, sia in gestione ad associazioni sportive che ad uso libero, incrementandole laddove possibile, evitando disegni di centralizzazione come ipotizzato con la creazione di "cittadelle dello sport". Riteniamo quel modello dannoso sotto il profilo sociale, ambientale e di viabilità. In particolare, definire il **mantenimento dei campi a uso libero** situati nel Rione 2 giugno e mirare al potenziamento ed alla valorizzazione del **Campo sportivo Benacense**, anche nella sua valenza architettonica (essendo un'opera del grande architetto Giancarlo Maroni). Le richieste rispetto al nuoto dovranno trovare risposta nell'**ampliamento della piscina Meroni**.
- j) individuare a livello locale gli strumenti da proporre al legislatore provinciale competente, per **favorire** e differenziare ulteriormente le **attività commerciali** all'interno della città e la caratterizzazione del centro storico come cuore del commercio cittadino, adottando misure per permettere ed incentivare la convivenza con la funzione residenziale;
- k) affidare alla Commissione edilizia compiti di approfondimento specifico che comprendano anche la massima **attenzione al decoro architettonico ed urbano**, rivedendo a questo fine il Regolamento edilizio, in particolare con un'attenzione **alle politiche della casa e dell'abitare**;
- l) ricondurre le **soluzioni architettoniche** approvabili a una maggiore uniformità stilistica e compositiva, in particolare **rispettando il tessuto storico preesistente**, per evitare i risultati di disordine visivo e stilistico che oggi inquinano il panorama della città reso illeggibile e frammentato;
- m) utilizzare soluzioni basate sulla natura (NBS) nei progetti di riqualificazione urbana, favorire la buona pratica dei "**tetti verdi**" e **investire nel risparmio energetico attivo e passivo** negli edifici (grazie a solare termico, fotovoltaico, geotermia, caldaie ad alta efficienza e a bassa emissione di fumi, cappottatura involucro esterno), rivedendo a questo fine il Regolamento edilizio;

- n) continuare nell'impegno di **manutenzione e rinnovamento delle strutture scolastiche**, all'insegna del **risparmio energetico**, del **miglioramento del grado di sismicità** e della **bioedilizia**;
- o) stimolare tramite i 'patti collaborativi' la collaborazione con i cittadini per la cura ed il miglioramento degli spazi urbani tramite l'applicazione del regolamento sui beni comuni;
- p) attivare una collaborazione con le realtà industriali in possesso di aree appetibili per una riqualificazione (in particolare area Buzzi - Italcem e parte del compendio est delle Cartiere del Garda) per un disegno futuro che, **pur preservando l'occupazione, migliori la qualità urbana o ripristini il suolo**.

A Riva del Garda, nonostante l'intensa urbanizzazione, la città non si chiude in sé stessa, ma dialoga con la natura che la circonda. La fascia del lago abbraccia il tessuto urbano, le aree agricole si intrecciano con le abitazioni, mentre il monte Brione e il crinale Pichea-Rocchetta (Sito di Importanza Comunitaria), restano sentinelle silenziose, custodi di un territorio che vuole crescere senza perdere la propria identità.

La Riva per tutti è un Comune che protegge il suo territorio, l'ambiente e la comunità che lo abita, con lo scopo di preservarlo e migliorarlo per chi lo vive ora e per le generazioni future.

3.2 Ambiente e turismo

Il turismo rappresenta una risorsa irrinunciabile e innegabile per Riva del Garda, tuttavia, se non gestito correttamente, rischia di compromettere sé stesso e con esso le risorse ambientali con implicazioni sulla qualità della vita dei residenti e costi per la collettività, per questi motivi merita una trattazione dedicata nei suoi rapporti con l'ambiente e con la residenzialità.

Fatta salva la battuta di arresto del 2020, dopo il periodo segnato dall'emergenza Covid-19 l'afflusso turistico è tornato ad esercitare una significativa pressione sul territorio, infatti nel 2019 i pernottamenti erano circa 1.700.000 e nel 2024 risultano pari a 1.724.000. Il 2024 ha fatto registrare nel Garda Trentino 1.047.215 arrivi e 4.047.682 pernottamenti. Nel solo mese di agosto a Riva del Garda sono stati registrati 72.974 arrivi, ad Arco 33.167, a Nago Torbole 32.921 e a Ledro 19.226. La progressiva richiesta di soluzioni turistiche ha modificato profondamente anche il tipo di offerta e ha compromesso il delicato equilibrio del tessuto sociale. Dai dati pubblicati da ISPAT nel periodo 2009-2023, si ricava un aumento dell'offerta in tutte le categorie di servizi, ma mentre nel settore alberghiero ed extralberghiero si registrano aumenti dei posti letto rispettivamente del +2,2% e del +12,8% del settore extralberghiero, nel settore privato si registrano mutamenti significativi con un aumento dei posti letto per le seconde case del 19,2% e addirittura del 329% per i posti letto nelle abitazioni private ad uso turistico, con un aumento medio nel settore privato del 104%.

3.2.1 Per un turismo sostenibile

Studi internazionali anche utilizzati dall'agenzia per l'ambiente delle Nazioni Unite, supportati da solidi dati statistici, sottolineano che il consumo delle risorse naturali da parte di turisti è superiore

rispetto a quello dovuto alla popolazione residente. A livello globale, i dati dimostrano che un turista consuma tra le tre e le quattro volte più acqua rispetto a un residente; analoghe considerazioni valgono per il consumo di elettricità; la produzione di rifiuti, inoltre, si attesta a due volte rispetto a quanto prodotto da un residente, come denota in modo evidente il raffronto dei dati tra i mesi estivi e quelli invernali in tutte le zone a spiccata vocazione turistica del Trentino.

Si tratta di promuovere un **turismo a basso impatto**, orientato verso la sostenibilità e che può essere incentivato favorendo particolari tipologie di vacanza e soggiorno.

Per mitigare questi effetti, coinvolgendo in modo collaborativo tutto il comparto, bisogna proseguire con il metodo di certificazione delle Aziende turistiche per dotarle degli standard per lo sviluppo sostenibile nel settore dei viaggi e del turismo. La nostra APT ha già intrapreso questa via, mirando alla certificazione GSTC – Global Sustainable Tourism Council.

Inoltre, come si legge nel rapporto APPA, “da giugno 2022 è in corso il **progetto europeo quadriennale NEVERMORE**”(Nuove prospettive e strumenti a supporto di una valutazione dell’impatto e dei rischi del cambiamento climatico per una società climaticamente neutrale e resiliente). Il progetto, finanziato dal programma Horizon Europe e guidato dalla Fondazione Bruno Kessler, mira a sviluppare modelli per simulare e valutare impatti e rischi del cambiamento climatico producendo strumenti digitali interattivi che permettano a cittadini e decisori politici di comprendere gli scenari futuri e rendere più efficaci le politiche di mitigazione e adattamento. La ricerca coinvolge cinque hotspot del cambiamento climatico in Europa: Sitia a Creta (Grecia); la Provincia autonoma di Trento, la regione di Norrbotten (Svezia), la regione di Murcia (Spagna) e il Delta del Danubio (Romania). La Provincia di Trento ha istituito un gruppo di lavoro locale con diversi portatori di interesse per valutare il legame tra i dati statistici su presenze, arrivi e pernottamenti e gli effetti di lungo periodo sull’uso dell’energia e sui livelli di benessere e occupazione in tempi di cambiamento climatico, non ancora studiati.

Una possibile **compartecipazione della comunità di Riva** guidata dal Comune a questo progetto europeo permetterà di avere strumenti molto più raffinati per gestire consapevolmente le implicazioni ambientali e sociali del turismo.

Rispetto al tema del **rapporto fra turismo e tutela dell’ambiente**, ci si propone pertanto di:

- a) **favorire il turista che soggiorna per più giorni**, che arriva / si sposta / riparte in modo più sostenibile, che ritorna più volte essendo fidelizzato, attraverso agevolazioni e benefici, perché le vacanze brevi, oltre a diminuire i benefici per la comunità ospitante, tendono ad aumentare gli impatti;
- b) attivare strategie di **destagionalizzazione** turistica per una migliore distribuzione spazio-temporale di arrivi e presenze. Queste strategie, in parte già avviate, includono la diversificazione dell’offerta turistica, la ridistribuzione temporale degli eventi in bassa stagione e nelle stagioni intermedie, l’attenzione verso tipologie di turisti dal comportamento meno o poco stagionale, la promozione di forme di turismo emozionale ed esperienziale non legate all’alta stagione estiva;
- c) coinvolgere in un **processo partecipativo tutto il comparto del turismo** così da elaborare strategie condivise di **miglioramento della raccolta differenziata** dei rifiuti, di

- ridimensionamento del consumo di acqua e di energia** anche attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte agli ospiti;
- d) coinvolgere la popolazione residente e tutte le categorie di fornitori di servizi turistici (compresi i proprietari di appartamenti in uso per affitti brevi) nel processo di **certificazione del sistema turismo rivano**;
- e) Si intende partecipare, come caso di studio, al progetto **NEVERMORE**.

Anche in questo caso, la Riva che vogliamo è una città che chiama tutti a partecipare al bene comune e al processo di sostenibilità.

3.2.2 Politiche per la Casa: Equilibrio tra Turismo, Residenza e Qualità della Vita

Il diritto alla casa è un fondamento costituzionale che va salvaguardato. All'erosione di questo diritto abbiamo assistito negli ultimi anni con un'erosione della capacità residenziale degli immobili di Riva e di tutto l'Alto Garda, che ha pesanti ripercussioni sulla programmazione urbanistica e l'erogazione di servizi. Se **l'integrazione al reddito di molte famiglie** data dall'utilizzo turistico di una o due unità abitative può essere nel nostro territorio una modalità sussidiaria alla ricettività tradizionale, appare chiaro che **l'imprenditorializzazione del fenomeno degli affitti brevi** con decine, fino a oltre un centinaio di unità gestite da singole agenzie ha provocato un effetto deflagrante sia in termini di accesso economico all'abitare, sia per la messa in discussione dei principi urbanistici che permettono una civile convivenza e sinergia tra le funzioni della città, comportando una diminuzione dei posti letto a disposizione di famiglie residenti. E' su questa tipologia di fenomeno che il Comune deve intervenire in modo deciso per riacquisire il controllo urbanistico del territorio e **riequilibrare la funzione ricettiva e quella urbanistica**. I comuni, attraverso strumenti normativi attuali ed efficaci, devono poter attuare i principi costituzionali che, benché riconoscano e garantiscano la proprietà privata, ne fissano i "*limiti per assicurare la funzione sociale e renderla accessibile a tutti*" (art. 42 Costituzione)".

L'attività turistica va certamente tutelata se ed in quanto svolta nel rispetto delle previsioni di legge e dei principi costituzionali, secondo cui l'attività economica "*non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.*" (art. 41 Costituzione). Servono dunque controlli più stringenti sulla reale occupazione e sui comportamenti scorretti, finanziati dall'imposta di soggiorno, e serve al contempo esercitare pressione sull'organo provinciale e nazionale per aggiornare gli strumenti normativi non più attuali, come ad esempio, per alcuni aspetti, la legge Gilmozzi.

Se, infatti, da una parte i numeri reali ufficiali sono espressione di attività esercitate in piena legalità, è prioritario destinare maggiori risorse per potenziare il monitoraggio delle attività turistiche in generale, per scoraggiare i comportamenti fuorilegge che sottraggono risorse al territorio e scaricano i costi sulla collettività: tale attività farebbe emergere anche la reale occupazione. Dall'altra parte, anche **l'attrattività degli affitti brevi deve essere ridimensionata** attraverso gli strumenti a disposizione del Comune, affinché una parte degli immobili attualmente utilizzati venga rimessa sul mercato degli **affitti di più lunga durata**. Va inoltre agevolato, anche economicamente, il **co-housing** per permettere l'incontro di diverse esigenze anche temporanee,

ad esempio fra anziani non pienamente sufficienti e lavoratori o studenti, in modo che si creino proficue sinergie che possono permettere anche significativi risparmi di costi sociali.

ITEA deve inoltre essere richiamata all'esercizio della propria funzione, in modo da rimettere a disposizione il 14% dei suoi immobili attualmente inagibili in quanto bisognosi di ristrutturazione. Accanto a ciò occorre però anche dare risposte alla difficoltà di quanti, pur potendosi permettere affitti a **ragionevoli prezzi di mercato**, non trovano appartamenti disponibili e sono costretti a spostarsi fuori città ricadendo in un pendolarismo su distanze sempre maggiori e con un impatto sulla mobilità. Esiste infine la questione delle **seconde case**, che sono acquistate per lo più in nuove costruzioni e spesso da persone provenienti da altri Paesi con alte possibilità di spesa, le quali facilmente, viste le distanze, finiscono per non fruire neanche in prima persona dell'immobile acquistato, che così viene messo a reddito affidandolo alla gestione di agenzie. Questo fenomeno ha un effetto particolarmente negativo sul consumo del suolo, senza che a fronte di questo corrisponda alcun vantaggio per la comunità.

A tutte queste criticità si intende porre un argine, attingendo anche al regolamento promosso da Garda Trentino, coinvolgendo diversi attori del territorio con proposte concrete agendo:

- a) incentivando i **controlli** sugli appartamenti in modo da individuare quelli che non risultano iscritti al codice CIN o che dichiarano un numero eccessivamente basso di pernotti;
- b) riprendendo le proposte di regolamentazione derivanti dalla Comunità di Valle per quanto riguarda **l'aumento della dimensione minima delle unità abitative**;
- c) confermando **l'indisponibilità a nuove concessioni** per ulteriore consumo di suolo, fatta eccezione per le aree ormai assegnate a ITEA per gli ultimi complessi in via Italo Marchi, via Virgilio e via Ardaro;
- d) agevolando il passaggio dagli affitti brevi a quelli di più lunga durata attraverso una capillare informazione sulle modalità dell'**affitto a canone concordato** ed eventuali **riduzioni dell'IMIS** per chi opti per questa tipologia ;
- e) istituendo un **fondo di tutela** per gli affittuari in caso di morosità degli inquilini di affitti lunghi;
- f) verificando la possibilità che il Comune diventi attore nella costituzione di **cooperative per l'abitare** che agevolino la cosiddetta 'fascia grigia' nel vivere a Riva;
- g) aiutando ad accedere alle abitazioni anche quei lavoratori stagionali che non rientrano nelle possibilità di un affitto lungo;
- h) ottenendo **l'attribuzione del 100% della tassa di soggiorno**, con cui si possono sostenere queste politiche di supporto.

In sintesi, l'**equilibrio tra turismo e residenzialità** è essenziale per la qualità della vita. Servono politiche attive volte al recupero di spazi abitativi non utilizzati ed è indispensabile promuovere un'imprenditoria sociale che risponda alle esigenze della comunità. **Ciò passa attraverso un'azione decisa, anche "forzando la mano" alla Provincia da un lato, dall'altro facendosi capofila di proposte urbanistiche innovative riguardo alla zonizzazione e tipizzazione di aree e tipologie in cui la possibilità di una destinazione diversa da quella residenziale sia contingentata, per quanto complesse nell'iter autorizzativo esse siano. Su questa linea occorrerà ricercare sinergie con altri comuni per arrivare a proposte di legge provinciale che mirino ad aggiornare la L.P. 15/2015 per quanto riguarda la regolamentazione dell'utilizzo turistico di aree residenziali.**

La Riva per tutti è un comune che garantisca il diritto alla casa, protegga il suo paesaggio e favorisca una crescita equilibrata, con politiche giuste per residenti e lavoratori.

3.3 Mobilità e viabilità urbana

3.3.1 Contestualizzazione

Cinque anni fa come centrosinistra autonomista avevamo proposto la formulazione di una **nuova mobilità urbana, una mobilità “Stile Riva” e “Stile Alto Garda”**, che stravolgesse i paradigmi del muoversi nella nostra zona. Le basi di tale obiettivo derivavano dalla riflessione sulla progressione storica di come residenti e ospiti si muovono all'interno, da, per e tra i comuni dell'Alto Garda.

Negli anni, il nostro territorio ha infatti subito profonde trasformazioni che hanno cambiato il modo di spostarsi e di vivere gli spazi. Alla fine dell'Ottocento il catasto mostrava chiaramente le principali vie di comunicazione, evidenziando il ruolo centrale del lago nei commerci. All'epoca i centri urbani erano ben definiti e separati, mentre la pianura era punteggiata da piccole frazioni. La rete di trasporti era semplice, composta da tre nodi principali e alcuni collegamenti intermedi. La Val di Ledro rimaneva quasi del tutto isolata, mentre Campi e la zona del Tennese erano connesse da mulattiere, molte delle quali ancora oggi esistenti. Con il Novecento è iniziato un processo di urbanizzazione progressiva, guidato dai Piani Urbanistici Provinciali del 1967 e del 1987, che hanno delineato l'assetto attuale. I tre poli urbani storici (Riva, Arco e Torbole) sono rimasti punti di riferimento, ma nel tempo sono emerse nuove connessioni e nodi viari. Tuttavia, la struttura di base della mobilità è rimasta sostanzialmente quella ottocentesca: pur con qualche miglioria successiva, come il sistema delle “tangenziali” e l'introduzione delle linee 1 e 2 del trasporto urbano, il sistema viario e mobilistico principale non è mai stato realmente adeguato.

Questo ha portato ad un inevitabile congestionamento del traffico nei punti nevralgici, come viale Rovereto, la direttrice Riva-Arco e il nodo di Nago. Oggi, con oltre 20.000 veicoli pendolari e picchi di traffico che superano i 30.000 transiti giornalieri, risulta evidente l'inadeguatezza della rete viaria e il sistema di mobilità attuali, non più sostenibili.

Gli obiettivi della proposta di mobilità “Stile Alto Garda” e “Stile Riva” erano quelli di permettere nel futuro di recuperare i caratteri di sostenibilità e fruibilità del nostro territorio e valorizzare le trasformazioni urbanistiche all'insegna della **vivibilità e della salvaguardia del paesaggio**, ottimizzando la circolazione e migliorando così al tempo stesso la qualità della vita. La proposta comprendeva una suddivisione della città in **tre livelli di mobilità**:

- a) **Centri storici e urbani** in cui valorizzare aree completamente pedonali, con accesso dei residenti e dei fornitori concertato in modo da renderlo sostenibile;
- b) **Viali ottocenteschi** in cui la mobilità è regolata, orientata e limitata, così da ridurre la congestione, evitare il traffico parassita e favorire la mobilità dolce;
- c) **Comunicazioni extraurbane**: potenziamento dei collegamenti per favorire spostamenti più rapidi e sostenibili, integrandoli con proposte competitive di mobilità dolce.

Dopo cinque anni, tuttavia, poco è cambiato se non l'avvicinarsi del termine della realizzazione della galleria Loppio-Alto Garda. Il progetto della Ferrovia non ha invece portato, ad oggi, a passi concreti per la sua realizzazione oltre allo studio di fattibilità.

È pressante l'esigenza di porre le basi per modificare il paradigma attuale e dare vita a una nuova mobilità urbana, una mobilità “Stile Riva”, o meglio ancora “Stile Alto Garda”, consapevoli che i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile adottati a livello locale, se non sono coordinati a livello di Comunità di Valle, risulteranno inefficaci. E' quindi necessario lavorare anche con i territori limitrofi per adottare soluzioni coordinate per una mobilità sostenibile e alternativa.

3.3.2 Prospettiva

La mobilità è un tema complesso che richiede strumenti urbanistici aggiornati per garantire un sistema efficiente e sostenibile. Un primo importante strumento, anche per il coordinamento con gli altri comuni, è dato dal *Piano della Comunità 2019* e il *Piano Stralcio della Mobilità*, che tracciano le linee guida per lo sviluppo del territorio, benché necessitino ad oggi di alcune modifiche in alcuni dettagli controversi. In tale contesto, e valorizzando quanto già descritto nel capitolo sull'urbanistica, riteniamo di **rigettare ogni ipotesi di traforo del monte Brione** in qualsiasi direzione esso avvenga, in quanto non è né ambientalmente compatibile, né funzionale ad un miglioramento della viabilità che, per l'appunto, dovrà svilupparsi su altre direttrici. L'obiettivo generale è infatti quello di garantire la fruibilità dei poli di attrazione liberandoli dal traffico privato, su gomma, spesso di passaggio, ed immaginando un asse di scorrimento che colleghi dei punti di interscambio modale, da cui far partire strutture di trasporto pubblico e leggero in grado di raggiungere ogni destinazione di interesse.

La viabilità a disposizione dei mezzi privati si troverebbe quindi a cambiare ossatura portante, spostata su un'unica arteria est-ovest a scorrimento veloce, di attraversamento, che supporta vie di penetrazione di solo accesso e recesso sulla direttrice nord-sud. **Non si tratta quindi di costruire nuove strade, ma di regolamentare in modo diverso quelle esistenti, modificarne le connessioni e modificare la mobilità, introducendo sostanziali innovazioni a favore della tipologia dolce.**

Nel dettaglio, su Riva e sull'Alto Garda l'obiettivo viabilistico è lo spostamento del traffico parassitario (ossia quello delle autovetture i cui conducenti, in transito da e per il lago di Garda, preferiscono optare per percorsi alternativi utilizzando le strade interne ai centri urbani) sul collegamento **Loppio – Busa – Cretaccio – Ceole – Monte Oro**, che permetterà così l'alleggerimento e l'impermeabilità est-ovest al traffico di viale Rovereto senza gravare su via Brione, la limitazione del traffico sulla litoranea Riva-Torbole e la derubricazione della strada statale nel centro di Riva, la progressiva chiusura di viale Canella, la creazione degli svincoli di via Ballino funzionali a sgravare il sistema via Venezia-Via Ballino, la conversione a senso unico di viale dei Tigli per dare maggiore spazio alla mobilità dolce e l'alleggerimento conseguente di viale Trento al fine di creare una nuova “cucitura” urbana fra i due Rioni (Degasperi e 2 Giugno, da riqualificare con mobilità lenta ed elementi di arredo urbano, di cui si dirà anche in seguito). In questo quadro i settori più a rischio, anche per la creazione di nuovi attrattori di traffico negli ultimi anni, sono via Grez ed il quadrante Via Vannetti- Via Pernici, che andranno salvaguardati impostando sensi di marcia e limitazioni, anche con restrizione ai residenti, perché non diventino una direttrice di accesso alla città da direzione San Giorgio.

L'obiettivo di mobilità, sulla base della nuova viabilità, è allontanare il traffico privato su gomma dalla fascia lago e dai centri abitati delle frazioni, sostituendolo con alternative di **trasporto pubblico efficiente** “**Mobilità stile Riva**” e con l'avanzamento della proposta “**Riva Città Ciclabile**”, nella convinzione che uno spazio più vivibile e con meno macchine sia più bello, fruibile, inclusivo e accogliente, sia per il cittadino che per l'ospite.

L'obiettivo a medio-lungo termine della nuova “**Mobilità stile Riva**” è pertanto gestire gli spostamenti verso il centro di Riva attraverso un **trasporto pubblico efficiente** (ad esempio metrobus di Perugia o tipologie simili) organizzato intorno agli snodi dell'asse secondo una configurazione ‘a quadrifoglio’ (quindi lungo le direzioni Maza (o Cretaccio)-Baltera e Riva-Arco) che potrebbe espandere il servizio alle zone industriali e lavorare in orari e con cadenze tali da permettere un sostanziale sgravio del traffico punto-punto all'interno dell'Alto Garda. Parallelamente, andrebbe potenziato il sistema **Bus and Go**, attraverso l'implementazione di autobus elettrici, contribuendo a una mobilità più sostenibile. Inoltre una **mobilità pubblica turistica** con la riproposizione - con le dovute migliorie - del sistema “Rivetta” e delle modifiche temporanee alla mobilità ad esso connesse (“senso unico” dell'Alto Garda), nonché il suo allargamento agli altri attrattori turistici di Tenno e Ledro, crediamo possano essere primi passi verso un contesto di forte riduzione della circolazione veicolare verso e nei luoghi abitati.

È evidente che tali obiettivi non sono raggiungibili in pieno senza la conclusione del collegamento Loppio-Busa, la realizzazione della circonvallazione di Torbole e senza la realizzazione di un **collegamento ferroviario** rapido, efficiente e diretto tra l'**Alto Garda, Rovereto e Trento**, accostato alla rete stradale, la quale è e rimarrà insufficiente nonostante le migliorie in essere e quelle future già programmate. Tuttavia, numerose misure possono essere adottate per migliorare la situazione attuale e permettere un percorso progressivo verso quel cambio di mentalità.

In tal senso va la continuazione ed il miglioramento del progetto “**Riva città ciclabile**”, con la cucitura degli oltre 20 km di **ciclabili e ciclopedonali** del Comune e con l'obiettivo di arrivare ad 1.5 metri/cittadino di **percorsi protetti**, anche alternativi all'asta viale Trento/via Santa Caterina per collegare Riva ed Arco. In particolare e sotto l'aspetto locale i prossimi interventi saranno il **collegamento del Rione 2 Giugno con l'asta del Varone, il completamento dell'asta dell'Albola, ma soprattutto l'analisi dei nodi critici e dei collegamenti tra percorsi protetti**. In questo contesto un'attenzione particolare sarà posta nell'aumentare l'**inclusività delle ciclabili** non solo come accorgimento strutturale per permettere la percorrenza alle persone disabili, ma anche come impostazione culturale e volano economico. Lo **sbarrieramento**, già ampiamente realizzato a Riva, dovrà lasciare il posto ad un concetto di “**Universal design**” che va dalla progettazione delle isole pedonali, dei marciapiedi e delle piste ciclabili, alla messa a disposizione di mezzi inclusivi per la ciclabilità, fino alla promozione turistica ed alla ricettività. Particolare attenzione sarà dedicata al tema dell'accessibilità, in modo da rendere la città **più inclusiva e accessibile** a tutti (un esempio è la realizzazione di percorsi tattili che facilitino gli spostamenti in sicurezza sui marciapiedi che devono essere adeguati alle esigenze delle persone ipovedenti). Alcuni accorgimenti banali nella messa in sicurezza degli attraversamenti e nel posizionamento dei dissuasori in ingresso possono fare una grande differenza. A supporto della rete ciclabile dovranno essere realizzate strutture dislocate intorno al centro cittadino per permettere il rimessaggio, anche temporaneo, delle biciclette, con accesso a titolo gratuito. Un ruolo importante dovrà essere assegnato ad un

progetto di **bike sharing**, da strutturare in sinergia con le categorie economiche in modo da avere una diffusione capillare dei punti di rimessaggio e ricarica e garantire un'elevata facilità di accesso al servizio.

Il **parcamento** dovrà essere rivisto. Dovranno essere incentivati i parcheggi periferici (hub), in particolare per l'utilizzo turistico e occasionale, supportati adeguatamente da un trasporto pubblico e di mobilità urbana multimodale (bus, bici, ecc..) efficiente e concorrenziale con i mezzi privati. A questo proposito, si rende necessaria la chiara definizione dei parcheggi ad ora ed un domani destinati all'attestamento, la definizione dei percorsi di raggiungimento, il miglioramento della cartellonistica dedicata e l'adozione di strumenti di servizi di indirizzo ai parcheggi con indicazione in tempo reale delle disponibilità di parcheggio e della mobilità alternativa disponibile. L'hub della Baltera deve arrivare con urgenza a trovare compimento con strutture in grado di soddisfare la domanda di parcheggio e di fungere da interscambio modale, così come deve essere definito nei luoghi, dimensioni e tempi l'hub di accesso est (preferibilmente Maza).

Anche il sistema di parcheggio interno ai viali ottocenteschi e nei centri abitati dovrà essere ripensato in modo da garantire una vivibilità e residenzialità confortevole ai residenti dell'ambito ed un servizio orientato ai residenti dell'Alto Garda ed ai lavoratori delle aree interessate. Una città accogliente per chi la vive diventa accogliente anche per chi la visita, anche se entra in centro con sistemi diversi dalla propria auto. In questo senso va ripensato il sistema delle agevolazioni e dei permessi per i residenti, in modo da garantire un accesso adeguato al posto di lavoro, alla vita quotidiana e alla vita di comunità. Tali misure, da approfondire tramite l'analisi dei dati viabilistici, devono in sintesi dissuadere in massima misura l'utilizzo dei parcheggi di prossimità, concentrati o distribuiti, da parte del turista o del visitatore occasionale, così come devono far evitare il traffico parassita alla ricerca di parcheggi. Al tempo stesso devono permettere un'agevole e confortevole esperienza, diminuendo il tempo di parcheggio e trasporto ed aumentando quello di visita in una città meno congestionata.

In particolare, nel centro di Riva si potrà facilitare l'accesso ai residenti con un sistema di **scontistica dedicato ai residenti Alto Garda**, con la duplice funzione di permettere una maggior accessibilità ai parcheggi del centro e al tempo stesso salvaguardare il piccolo commercio evitando l'omologazione di un servizio solo food and drink o di franchising. Tale **alleanza tra il mondo del commercio e la pubblica amministrazione** permetterà di bilanciare gli effetti negativi del turismo e assicurare una miglior vivibilità cittadina del centro.

Serve un **collegamento ferroviario** che dal Centro Europa, e non di meno dal Sud Italia, arrivi sul Garda ma senza impattare sulla fascia lago, con un'utilità primaria dedicata al traffico pendolare da e per Trento e Rovereto. In tal senso è assolutamente da preferirsi la soluzione proposta completamente in galleria, che permette un raggiungimento punto-punto in un minutaggio competitivo con i mezzi privati e garantisce un utilizzo minimo di suolo. La stazione al Cretaccio potrà essere rivista nella sua collocazione, spostando l'hub principale di ingresso all'Alto Garda sul sedime dell'estinta discarica della Maza, dove possono essere realizzati i parcheggi dei pendolari residenti e lo scambio intermodale. Altri tipi di collegamento pubblico leggero, al passo con i tempi (il già citato sistema "a quadrifoglio"), porteranno gli utenti nei vari luoghi di destinazione e permetteranno ai turisti di arrivare direttamente alle sistemazioni alberghiere, dando anche spazio all'intermodalità con la navigazione pubblica sul Garda, che già ora viene utilizzata da più di mezzo

milione di passeggeri all'anno. A tal proposito, come anche indicato dalla Commissione Provinciale per l'Urbanistica ed il Paesaggio nelle osservazioni al piano stralcio della mobilità, ulteriori approfondimenti dovranno riguardare le caratteristiche del collegamento ferroviario, che potrà contemplare anche la possibilità del **trasporto merci** (in modo da aiutare le imprese locali e salvaguardare i posti di lavoro) senza gravare in termini di impatto sul territorio, su modello degli scali merci presso i passi alpini svizzeri.

Discorso a parte merita la Ciclabile del Garda. Il concetto di “non così” deve essere ben chiaro. Riva non può permettersi di intaccare ancora la sua risorsa più preziosa, il territorio, il paesaggio. I percorsi a sbalzo non sono accettabili, e l'Amministrazione dovrà porre in atto ogni strumento in suo possesso per evitare tale via, privilegiando le soluzioni che vedono come valida alternativa la via d'acqua, considerando che Regione Lombardia sta riprogettando il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica del proprio Terzo lotto ed optando per l'intermodalità via battello nel tratto da Salò a Limone del Garda (40 km). La nuova Amministrazione si impegnerà con tutti i mezzi a indurre la Provincia a adottare la medesima soluzione per la sponda ovest. I tratti già compiuti vanno messi in efficienza con la valorizzazione della Tagliata del Ponale e con il collegamento sentieristico Sperone - Val dell'acqua - Ponale, ma ogni ulteriore iniziativa che vada a impattare sulle falesie sarà fortemente avversata dal Comune.

La Riva per tutti è un Comune dove la mobilità non deve più essere un problema per gli abitanti ma piuttosto un'opportunità, secondo un paradigma di efficienza, efficacia e sostenibilità che sappia introdurre e premiare le nuove tecnologie disponibili.

3.3.3 Interventi

Gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti individuando i seguenti interventi:

- a) la limitazione della velocità nell'attraversamento dei centri residenziali sia storici che di nuovo insediamento, con la **creazione di aree a 30 km orari** e con la predisposizione di arredo urbano adatto a rallentare i veicoli ed a scoraggiare i flussi parassiti;
- b) la realizzazione di **collegamenti efficienti di mobilità interna con sistemi meccanizzati di trasporto leggero con il descritto schema a quadrifoglio, potenziamento del bus & go e mobilità turistica**, purché ambientalmente compatibili;
- c) il proseguimento del progetto **“Riva città ciclabile”** connettendo i rami principali delle piste ciclabili esistenti e puntando a creare un'infrastruttura che permetterà di incentivare l'utilizzo in sicurezza della bicicletta e di altri mezzi di mobilità “dolce” secondo un disegno di “universal design”, implementando inoltre servizi come parcheggi dedicati alle biciclette e un sistema capillare di **bike sharing** da realizzarsi in sinergia con gli operatori economici;
- d) la realizzazione **degli svincoli di via Ballino** e la **sistemazione e messa in sicurezza di via Venezia**;
- e) la **conclusione dei lavori di collegamento Loppio-Busa**, in quanto tale opera sarà poi fondamentale per la successiva **riqualificazione di viale Rovereto**, per il **declassamento e depotenziamento veicolare di viale Dante, viale Martiri e viale Trento**, per la

- riqualificazione del collegamento Rione Degasperi – Rione 2 Giugno con imposizione di limiti di velocità e con elementi di arredo urbano;
- f) la progressiva derubricazione e **chiusura di via Canella** con conseguente riduzione del traffico su viale dei Tigli, anche valutando la possibilità di istituire senso/i **unico/i, apprendo alla possibilità di realizzazione di una “piazza musicale”** adiacente all’Inviolata e a disposizione della comunità e del vicino Conservatorio. Con questo intervento si darà piena attuazione al collegamento pedonale fra la città e la sua fascia lago e la “Cittadella dell’anziano”;
 - g) la **definizione chiara dei parcheggi destinati all’attestamento**, compresi i percorsi di raggiungimento e relativa cartellonistica, con indicazione in tempo reale delle disponibilità di parcheggio e della mobilità alternativa disponibile. L’accesso per residenti dell’Alto Garda e per lavoratori ai parcheggi a pagamento potrà essere agevolato con un **sistema di scontistica**.
 - h) Importante, anche per Riva, è **la manutenzione straordinaria del collegamento con la Val di Ledro**.

La Riva per tutti è una città leggera dove la mobilità sia sempre più ecologica e sostenibile.

3.4 Tessuto urbano

Lo spostamento del traffico fuori dal centro abitato ha chiaramente indicato la direzione per migliorare la qualità di vita dei cittadini e rendere la città più bella e fruibile. Le zone **pedonalizzate e a traffico limitato** andranno quindi progressivamente allargate sia verso Arco che verso Torbole, ed istituite o strutturate anche nelle frazioni, in modo da trasformare le piazze di quartiere in centri di aggregazione sociale. Le esperienze iniziate a Sant’Alessandro, a Varone ed, in parte, in largo dei Mille a Rione vanno integrate e ampliate. Contestualmente in tali zone ed in particolare nel centro storico occorre continuamente migliorare l’arredo urbano, cercando un accordo con gli operatori economici per un progetto condiviso di qualificazione delle strutture private e pubbliche (fioriere, insegne, tavoli, ombrelloni...), in modo da poter proporre una cura generale caratteristica ed identitaria del centro e delle singole vie.

Il concetto di “opera pubblica” deve essere ripensato andando ad individuare le tipologie di investimenti che portino o ad una sostanziale riduzione della spesa (efficientamenti energetici degli edifici pubblici), o alla messa al servizio di edifici con una capacità di produrre introiti o che siano in grado di generare esternalità positive in termini di ricadute sociali ed ambientali.

Nei centri abitati sparsi, ed in particolare su Rione 2 Giugno e su Rione Degasperi, ci si dovrà concentrare per migliorare la qualità urbana, la percezione di sicurezza e la vivibilità, fornendo servizi e spazi al volontariato e alla libera aggregazione. **Al Rione De Gasperi in particolare, un riassetto generale della qualità urbana vedrà un punto fondante nello sviluppo dell’area del nuovo polo scolastico e delle vecchie scuole.** Il recupero di parte della **vecchia scuola**, salvaguardando l’ampliamento degli spazi verdi al servizio di asilo e scuola, potrà permettere la creazione di un **“oratorio laico”** che dia risposta alle esigenze del volontariato, crei sinergia con le istituzioni scolastiche, fornisca spazi per l’operatività per progetti di inclusione sociale rivolta ai

giovani e di autogestione e, in sintesi, rafforzi la rete sociale tanto necessaria quanto sempre più indebolita. Tale elemento, al centro tra il “vecchio” rione ed i nuovi insediamenti residenziali, vede già la destinazione prevista di 1.5 milioni €, e deve nascere come frutto di un **percorso partecipato** con la popolazione residente perché sia da subito percepito come parte integrante e futuro della comunità.

Altro intervento dalle forti ricadute sociali sarà la proposta di **recupero Dell’edificio Sacro Monte**, sul quale insiste un vincolo socio assistenziale, da valutare e concordare nell’attivazione e nelle modalità con il volontariato ed il sociale istituzionale, per fornire la dovuta capacità di accoglienza rispetto a cittadini in difficoltà e dare sostegno nell’emergenza con una residenzialità a risposta istantanea.

Su viale dei Tigli e viale Trento, posta la volontà dell’amministrazione di spostare il **rimessaggio e l’officina degli autobus e dedicarli a scopi sociali**, è innegabile che tale operazione è legata al destino dell’area di San Cassiano, coinvolta nella variante 13 bis dal dubbio futuro a causa dell’indagine “Romeo”. In ogni caso la nuova collocazione dell’area dovrà essere attentamente valutata per minimizzare l’utilizzo di suolo e non incidere negativamente sull’Istituto Floriani e sulla sua possibile espansione.

Nella **fascia lago** il miglior investimento possibile è la fruibilità pubblica di tutta l’area a sud di viale Rovereto, anche in funzione pedonale. Come abbiamo già in precedenza evidenziato nella sezione urbanistica, tali **aree** dovranno essere caratterizzate da un **ampio uso a verde alberato**.

La **gestione del verde urbano** a Riva del Garda è tradizionalmente di ottimo livello, grazie anche alla collaborazione con l’Università di Padova e all’attenzione che da sempre si pone su questo tema. La città, in relazione al forte impatto visivo del verde urbano e dei giardini pubblici, dovrà considerare la valenza paesistica e di richiamo turistico degli stessi, con una appropriata progettazione anche architettonica delle aree di maggior pregio. Come indicato, la revisione del vigente regolamento del verde dovrà prevedere un **piano di gestione delle alberature storiche e di pregio paesaggistico**, oltre che ad un aggiornamento costante della mappatura del verde. Le aree verdi attrezzate, in particolare i parchi giochi, devono vedere una manutenzione attenta contemporaneo le esigenze di spazi sicuri con quelle di gestione delle alberature, introducendo **elementi di qualità ambientale a sostegno della crescita personale dei bambini** che frequentano tali luoghi.

La Riva per tutti è un comune che considera ogni tessuto urbano come un luogo vitale di cui prendersi cura.

3.5 Ambiente, agricoltura e paesaggio

Riconosciamo alla cooperazione agricola, ai consorzi ed agli imprenditori privati il ruolo e gli importanti meriti per la **conservazione dei terrazzamenti**, per l’**attività di tutela delle falde acquifere e di valorizzazione del paesaggio**. La progressiva tutela delle aree delle Roncaglie e del Brione è stata seguita dal recupero di numerosi ettari di area coltivata che permette la sussistenza di habitat pregiati e una convivenza tra uomo e biosfera che deve essere incoraggiata e sostenuta. In questo senso, il recupero dei castagneti nella zona di Campi, anche grazie all’attività della **Rete delle Riserve delle Alpi Ledrensi** e alla **Riserva della Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria**, e il

recupero negli anni delle aree pascolive e dei presidi agli alpeggi, è la testimonianza di una considerazione di tutto il territorio rivano, dal lago al crinale Pichea-Rocchetta, come un unicum esteso su 2000 metri di dislivello.

L'amministrazione deve sostenere questo concetto di fondo in ogni modo possibile, in quanto vera impronta e motore dell'identità gardesana, ed unica in Trentino per biodiversità e integrità di un ecosistema "man and biosphere", altrove perso per la pervasività del turismo invernale.

In questo contesto la **sinergia tra le Reti delle Riserve e Biosfera Unesco** dovrà mirare a massimizzare l'integrazione e l'omogeneizzazione degli interventi a sostegno di un'agricoltura il più possibile sostenibile e della preservazione delle reti e dei corridoi ecologici esistenti. Tali iniziative vanno realizzate in accordo con la cooperazione agricola e gli imprenditori agricoli privati, a cui riconosciamo importanti meriti per la conservazione dei terrazzamenti, per l'attività di tutela delle falde acquifere, del suolo e del paesaggio gardesano.

Sempre nel dialogo con la cooperazione e gli agricoltori va riproposta l'idea di **Parco agricolo** attualizzandola magari allo strumento del GAL-Gruppo di Azione Locale dell'Alto Garda e Ledro con finalità analoghe, che unitamente alla Rete delle Riserve e con il Comune, dovrà mirare a mantenere e migliorare in particolare la fascia agricola tra Riva del Garda ed Arco, che svolge un **importante ruolo di "corridoio" ecologico tra l'area Tombio-Rocchetta ed il monte Brione**. Tale obiettivo deve essere condiviso e realizzato in accordo con le altre amministrazioni dell'Alto Garda, e la salvaguardia delle cinture poco o per nulla urbanizzate deve trovare in sede di pianificazione d'area misure prescrittive come ad esempio i limiti di espansione urbana, in modo da fermare la conurbazione e la frammentazione dei sistemi agrari, nonché favorire il mantenimento di collegamenti verdi tra le aree agricole.

Un sostegno particolare dovrà essere dato a quelle attività marginali, come la **castanicoltura e l'alpeggio**, che sono di vitale importanza per il presidio del territorio nelle sue porzioni più distali, e allo stesso tempo mantengono in vita tradizioni e culture che corrono il rischio di perdersi nella memoria. A tal scopo sono da mantenere gli investimenti sul crinale della Rocchetta per garantire il presidio anche di questa parte di Riva del Garda.

Le nuove sfide legate ai parassiti infestanti di nuova introduzione coinvolgono l'Alto Garda ed il Comune di Riva in modo massivo, sia per l'aspetto agricolo che per il verde pubblico. Insieme a tutti i comuni dell'Alto Garda ed alla Fondazione Mach un 'azione sostenibile ma decisa e il più ampia possibile deve essere rivolta alle iniziative di **lotta e di difesa fitosanitaria**.

Ampio sostegno, con strumenti da definire anche rispetto ad interventi sul comparto ricettivo, sarà dato all'utilizzo ed alla **promozione dei prodotti tipici locali**, in particolare quelli che sono o intendono far riconoscere la loro valenza con apposite certificazioni agroalimentari. Con lo stesso obiettivo di sostegno e promozione dell'agricoltura locale sarà continuato convintamente il sostegno al mercato contadino.

L'educazione ambientale è fondamentale per costruire una comunità più consapevole e responsabile. È importante coinvolgere **famiglie e bambini** attraverso iniziative che promuovano il rispetto per l'ambiente e l'adozione di comportamenti sostenibili. Un ruolo centrale spetta alle scuole, che possono diventare veri e propri laboratori di sostenibilità. Progetti come l'**installazione di pannelli fotovoltaici** non solo favoriscono l'uso di energie rinnovabili, ma rappresentano anche un'opportunità educativa per i più giovani. Questi interventi dovrebbero essere adeguatamente

finanziati per garantirne la realizzazione e la diffusione. Parallelamente, è necessario intensificare le campagne di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini, con un'attenzione particolare alla **gestione delle risorse idriche** e alla **gestione dei rifiuti**. Informare e responsabilizzare la popolazione sulla corretta raccolta differenziata può contribuire a ridurre l'incuria e a migliorare l'efficienza del sistema di smaltimento, rendendo la città più pulita e sostenibile. L'obiettivo è **creare una cultura diffusa della sostenibilità**, in cui ogni individuo, dalle famiglie ai turisti, si senta parte attiva nella tutela dell'ambiente.

La Riva per tutti è un comune che punta sul rapporto tra agricoltura e paesaggio, per avvicinare tutti alla coscienza ed alla riconoscenza nei confronti dei luoghi coltivati e dell'economia agricola e rurale.

3.6 Promozione dei territori montani

La montagna rappresenta un elemento essenziale del paesaggio di Riva del Garda, la cui tutela e valorizzazione sono fondamentali sia per il benessere dei cittadini sia per la qualità dell'offerta turistica. Negli anni 2010 sono stati realizzati interventi significativi per il recupero di vaste aree di pascolo e per la ristrutturazione delle malghe comunali, in collaborazione con la Forestale e il Consorzio di miglioramento fondiario di Campi. Tra questi, spiccano il restauro di **Malga Grassi** e la ricostruzione di **Malga Campiò**, ormai ridotta a rudere. Dopo aver sostenuto l'istituzione della **Riserva della Biosfera Unesco Alpi Ledrensi e Judicaria** e della **Rete delle Riserve della Sarca e delle Alpi Ledrensi**, e dopo aver investito nel settore agricolo, naturalistico e storico, è necessario proseguire con la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale montano. Va ripresa l'idea di ricucire un ideale percorso identitario tra l'area della Ponale del Bastione e della Maddalena, il centro storico e il monte Brione. A seguito degli interventi realizzati nel **sistema Ponale** e sul **Brione**, in occasione del centenario della Grande Guerra, è ora prioritario promuovere la valorizzazione dell'**area del Bastione**, già avviata con il rifacimento del ristorante e la costruzione dell'ascensore. Diventa inoltre necessario agire sul recupero storico di Maso Ronc e della Maddalena, anche sfruttando le possibilità di collegamento in quota date dal nuovo ascensore al Bastione. In particolare, la **ristrutturazione di Maso Ronc** da tempo attesa, sarà inserita in un quadro omogeneo di restituzione alla città di una parte importante di Riva. In collaborazione con la **Rete delle Riserve Alpi Ledrensi** e la Provincia, vi è l'idea di creare un **Giardino Botanico del Garda** dal concept moderno, pensato come parco ricreativo e formativo. Questo rappresenta l'ultimo tassello di un ampio processo di recupero delle aree montane, che necessita di essere portato a compimento.

Per quanto riguarda il Compendio della Maddalena sarà prioritario interloquire con il privato proprietario e con la Soprintendenza ai Beni culturali per trovare le giuste modalità di valorizzazione pubblica della chiesetta e degli ambiti storico culturali dell'area in cui è inserita. Recuperando anche questa parte della città andremo a completare la ricostruzione di luoghi di Riva, sia in termini di edifici materiali che di storie immateriali, amplificando enormemente la ricaduta culturale di una storia di collegamenti con Ledro e Campi e di intreccio di strade, vite e territorio.

Per garantire una fruizione sostenibile ed accessibile del territorio montano è essenziale proseguire, insieme ai comuni dell'Alto Garda, alla SAT, a Garda Trentino e agli altri attori coinvolti (vedasi associazioni), la **regolamentazione dell'uso dei sentieri e dei percorsi outdoor**, e affrontando in modo condiviso il tema delle biciclette elettriche. Una convivenza virtuosa e una dimensione sostenibile del turismo passa, anche, attraverso la capacità di preservare il territorio ed imporre un modello di gestione che sappia conciliare fruizione, accessibilità, tutela e rispetto per il nostro contesto ambientale e sociale.

La Riva per tutti è un comune che sa tutelare e valorizzare anche l'attrattività del suo territorio montano, mediante gli strumenti aggregativi offerti da tutte le possibili iniziative congiunte di promozione culturale e turistica, a partire dalle Reti di Riserve ad oggi istituite.

3.7 Modalità di gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti della Comunità dell'Alto Garda e Ledro ha visto finalmente un punto di svolta con l'introduzione del servizio di **raccolta porta a porta** e l'aumento conseguente e sostanziale della raccolta differenziata. Il nuovo sistema è stato avviato il 27 marzo 2023, sostituendo i tradizionali cassonetti stradali con la raccolta porta a porta per tutte le utenze, ad eccezione di quelle del centro storico di Riva del Garda e di alcune zone non servite, che utilizzano isole ecologiche ad accesso controllato. A livello provinciale, i risultati sono stati positivi. Nel 2023, il servizio di raccolta porta a porta ha raggiunto il 98% della popolazione servita, con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70%, evidenziando l'efficacia del sistema implementato. Nel comune di Riva del Garda l'introduzione del porta a porta ha comportato la rimozione dei cassonetti stradali e l'adozione di un sistema di raccolta più efficiente. Tuttavia, sono emerse alcune criticità, in particolare durante i periodi estivi ad alta affluenza turistica, che hanno influenzato negativamente la qualità della raccolta differenziata. Nonostante ciò, nel 2023 tutti i sette comuni della Comunità hanno registrato un incremento complessivo del 2,2% rispetto all'anno precedente. Per affrontare queste sfide sono stati intensificati i controlli e le attività di sensibilizzazione rivolte sia ai residenti che ai turisti, al fine di mantenere elevati standard di raccolta differenziata e garantire una gestione sostenibile dei rifiuti. Gli sforzi del Comune devono ora concentrarsi proprio sulla sensibilizzazione e sulla gestione di alcuni ambiti in cui è possibile intervenire, come ad esempio le spiagge o nel supporto ad eventi culturali e di intrattenimento laddove siano caratterizzati da particolare sensibilità alla gestione dei rifiuti, in modo da portare, come già accaduto in passato, ad un **miglioramento nella gestione di alcuni contesti e frazioni**. Occorre sostenere tutto ciò che mira a **ridurre la produzione di rifiuti ed a migliorare la raccolta, anche con un miglioramento dell'informazione sulla differenziazione dei rifiuti, con il pieno sostegno al riuso ed all'economia circolare**, con una particolare attenzione all'evoluzione del Centro di Raccolta Zonale (CRZ) per incoraggiare il conferimento in loco e le importanti iniziative tese al riuso degli oggetti.

Abbiamo sempre ritenuto che una gestione ottimale dei rifiuti dovrebbe essere organizzata unitariamente a livello provinciale, tuttavia l'introduzione forzosa del **Consorzio Egato Trentino**, istituito nel dicembre 2024 e sostanzialmente imposto ai Comuni in vacanza di statuto, con tempi

contingentati e con l'evidente obiettivo di giustificare la decisione di un inceneritore, scaricandone la responsabilità sui comuni, non può trovarci né concordi né soddisfatti. L'obiettivo di gestire in forma associata il ciclo integrato dei rifiuti urbani nella provincia e la chiusura del ciclo dei rifiuti sono una priorità, ma non può essere definita a Trento, imposta alle valli e sulle valli scaricata la responsabilità. Il tema è serio e va affrontato con serietà, in modo composto, senza pretese autarchiche e scavalcando l'autonomia delle amministrazioni locali.

Crediamo in una chiusura del ciclo dei rifiuti sinergica tra territori confinanti, in cui l'utilizzo di inceneritori con sufficiente capacità fuori provincia sia controbilanciata dalla disponibilità di farsi carico della lavorazione di altre forme di rifiuto, adottando economie di scala più efficienti e più rispettose dell'ambiente. Sosteniamo che l'autonomia si esprima anche in questo caso con la capacità di dialogo e di cooperazione, e non con la chiusura forzosa su soluzioni semplicistiche e poco lungimiranti. Sarà compito dell'Amministrazione farsi portavoce presso il Consiglio delle Autonomie Locali e presso la Provincia di questa posizione e sostenere un percorso virtuoso verso la chiusura provinciale del ciclo dei rifiuti che determini equità sui territori in termini di servizio, tariffe e ricadute ambientali.

La Riva per tutti è un comune in cui anche l'igiene urbana può diventare protagonista, rendendo le buone pratiche di riciclo e di ri-utilizzo sempre più forti e competitive nella regolamentazione dello smaltimento dei rifiuti, e che dialoga con gli altri territori per una gestione responsabile del ciclo dei rifiuti.

3.8 Acqua, aria ed energia

L'acqua in tutte le sue forme è un bene pubblico ed un diritto fondamentale di ogni persona. L'acquisizione nel 2018 di tutto l'acquedotto, l'ultimazione come primo comune in Provincia del FIA (fascicolo integrato di acquedotto – in pratica il certificato di identità del nostro acquedotto), ed i costanti investimenti per migliorare ed allargare la rete di captazione e distribuzione, in particolare a servizio di Campi e Pegasina, **con l'investimento di oltre 6 milioni in 5 anni** portato a termine della precedente Amministrazione, dimostrano le sensibilità di questa coalizione verso questo tema fondamentale. Dopo alcuni anni di mera gestione ordinaria, la centralità del tema acqua dovrà caratterizzare l'approccio futuro che dovrà essere di investimento continuo su miglioramento e manutenzione della rete acquedottistica e di un ulteriore sforzo aggiuntivo, sulla gestione della stessa, attraverso cui **evitare pericolose esternalizzazioni del servizio e salvaguardarne il carattere esclusivamente pubblico a compartecipazione comunale.** Per valorizzare questa risorsa, che dovrà rimanere locale, il Comune si dovrà impegnare ad **incentivare l'uso dell'ottima acqua potabile pubblica**, cosiddetta "acqua del Sindaco". L'utilizzo dell'acqua pubblica dovrà diventare una buona pratica comune a tutti, a partire dalle scuole, dagli uffici pubblici e dal consiglio comunale.

Su questo tema occorre ricordare che dopo numerose deroghe pare si vada verso un orizzonte in cui la **gestione del servizio idrico integrato**, ora affidata ad AGS, arriverà all'effettiva applicazione del **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** (Codice dell'Ambiente), che promuove l'affidamento del servizio tramite gara pubblica per garantire efficienza e trasparenza e ad una stretta

osservanza dell'articolo 13-bis, comma 3, della **Legge Provinciale 3/2006** della Provincia Autonoma di Trento, che prevede una deroga specifica per le fasi del ciclo dell'acqua relative all'acquedotto e alla fognatura, che potranno essere gestite direttamente dai singoli comuni solo tramite società in house. Tale passaggio impone una riflessione sull'assetto societario di AGS, con il sostanziale obbligo di cessione di ramo d'azienda, e la messa in sicurezza del servizio idrico nella gestione pubblica con la ricostruzione di una società in house, auspicabilmente in modo congiunto con gli altri comuni del territorio, sul modello dell'AGI, chiusa negli anni scorsi dall'amministrazione uscente. Ulteriori investimenti straordinari devono essere previsti per **l'individuazione di falle e per il risanamento dell'acquedotto.**

Tema importante da affrontare con i competenti uffici provinciali è il **miglioramento della rete fognaria e della capacità dei depuratori** cittadini, che deve vedere una progressiva revisione e un miglioramento per sopprimere agli aumentati e diversificati carichi antropici.

Altrettanto importanti sono i **bacini idrici** che interessano il nostro territorio e che lo identificano nei suoi paesaggi. Il Lago di Garda come valore ecosistemico da tutelare è una componente fondamentale del territorio rivano, per cui è perfino opportuno valutare la proposta per ottenere il **riconoscimento della personalità giuridica**, ai sensi dei più recenti sviluppi del costituzionalismo ambientale. In questo senso va mantenuta la legislazione sulla navigazione del Lago di Garda e si deve porre, come obiettivo primario, la salvaguardia di livelli idrometrici e di intervalli di livello tali da non compromettere la qualità ambientale, sanitaria, gli usi turistici delle acque e la sicurezza della navigazione.

Il territorio comunale è attraversato dai **torrenti Varone ed Albola e dal rio Bordellino-Galanzana**. Su questi corsi d'acqua, con il coinvolgimento del Servizio Bacini Montani della P.A.T., vanno ulteriormente proposti **lavori di rifacimento argini e naturalizzazione**, anche nell'ottica di una migliore e più estesa gestione delle aree a verde nella zona a sud di viale Rovereto.

Per quanto riguarda gli **obiettivi di sostenibilità e di qualità** in materia di acqua, aria ed energia, il Comune di Riva del Garda nel tempo si è fatto promotore di numerose iniziative tese a migliorare la qualità ambientale e la propria impronta ecologica, nonché a garantire aria ed acqua salubri per cittadini ed ospiti. In particolare l'adesione al Patto dei Sindaci e la dichiarazione EMAS hanno portato ad adottare **misure di riduzione delle emissioni, calate di oltre il 30% su base 2005**, con un forte impatto sulla **diminuzione delle giornate con sforamenti nelle qualità dell'aria, passate da oltre 50 ad appena qualche unità** per motivi dovuti alla risalita degli inquinanti dalla pianura padana in talune condizioni meteorologiche e l'aumento dell'inquinamento da congestione automobilistica. Intendiamo proseguire questa impostazione, rilanciando il Patto dei Sindaci e realizzando le azioni necessarie per mantenere la dichiarazione EMAS, ma anche cercando di raggiungere gli standard dell'Associazione Comuni Virtuosi per entrare a farne parte.

Siamo cittadini preoccupati dello stato di salute dell'ambiente in cui viviamo e abbiamo deciso di fare crescere i nostri figli. Per questo è massimo il nostro impegno a tenere alta l'informazione sul territorio, mettendo a disposizione in modo trasparente le informazioni ottenute attraverso il **monitoraggio della qualità di aria ed acqua potabile**, come ad esempio risultati di analisi sulle acque potabili, compresi i PFAS, e sulle altre matrici ambientali, promuovendo occasioni periodiche di confronto con la popolazione.

Per quanto riguarda l'attenzione al risparmio energetico, continuerà lo sforzo sull'**efficientamento energetico** degli edifici pubblici e sulla sostituzione dell'illuminazione con elementi a risparmio energetico prevista nel PRIC. Verrà inoltre ripresa la proposta ambiziosa di AGS per realizzare la **Comunità Energetica Rinnovabile del Basso Trentino**, ad oggi rimasta incompiuta, con l'obiettivo di portare finalmente a compimento questo importante progetto. Le Comunità Energetiche Rinnovabili - CER - sono realtà che aggregano cittadini, enti, pubbliche amministrazioni e imprese con l'obiettivo di condividere energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili (prevalentemente fotovoltaico, idroelettrico, biomasse).

Come amministrazione, ripartiremo da quel progetto, mettendo a disposizione le competenze di AGS ed il patrimonio pubblico cosicché ogni cittadino, ogni impresa, ogni associazione dell'Alto Garda possa diventare parte di un'unica grande comunità energetica. L'energia rinnovabile diventa strumento di coesione sociale, i consumatori diventano produttori mettendo a disposizione le coperture, come pure i tetti delle nostre scuole, dei nostri edifici pubblici. L'amministrazione, tramite e con AGS, dovrà garantire supporto tecnico e amministrativo gratuito e i risparmi generati dalla CER alimenteranno un fondo di solidarietà energetica per sostenere le famiglie in difficoltà e finanziare nuovi progetti di sostenibilità.

Con il contributo di tutti, la CER sarà il nostro **patto per il futuro**, che trasformerà la sfida climatica in un'opportunità di rinascita economica e sociale. Se ben congegnato non sarà solo un progetto energetico, ma un patto etico tra cittadini, imprese e amministrazione pubblica per costruire insieme un modello di sviluppo basato sulla giustizia sociale e ambientale.

La Riva per tutti è un comune virtuoso che mantiene la massima attenzione sul risparmio energetico e sulla tutela delle risorse idriche e dell'acqua come bene pubblico appartenente a tutti, con la concreta espressione di obiettivi di sviluppo sostenibile.

4. POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA

La cura della persona è il fondamento di una società equa e solidale. Investire nel benessere sociale significa garantire un futuro più sostenibile, riducendo le disuguaglianze e promuovendo il senso di comunità. Come affermava il sociologo Zygmunt Bauman: *“Una società non è giudicata in base a come tratta i cittadini più forti, ma in base a come tratta i più deboli”*.

Le politiche sociali sono il cuore di una comunità solidale e inclusiva. Il nostro programma mira a garantire il benessere di tutte le fasce della popolazione, promuovendo pari opportunità, servizi di qualità e sostegno alle persone con particolare attenzione a quelle più vulnerabili. La famiglia, i giovani, gli anziani e le persone con disabilità devono essere al centro delle strategie di sviluppo sociale. Per questo, proponiamo un modello di welfare generativo che valorizzi le risorse individuali e collettive, rafforzando il senso di appartenenza e di partecipazione attiva nella società. Le sfide economiche e sociali del nuovo millennio, della società liquida e della tecnologia che entra sempre più in profondità nelle nostre vite, hanno portato negli ultimi anni le scienze umane ad interrogarsi sull’elaborazione di un **“nuovo umanesimo”**.

Oggi più che mai **di fronte a problemi globali serve vedere al di là di ogni tipo di frontiera personale, familiare e territoriale, rispolverando un antico adagio caro alla biologia: “uguali ma diversi”**.

Don Lorenzo Milani: *“Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne da soli è l’egoismo, sortirne insieme è la politica”*.

In questa situazione è necessario ridestare le forze espressive, le capacità e le risorse che la nostra società cova ed a volte soffoca, attivandole con approcci economici trasversali e applicando politiche sociali solide e finalizzate al benessere dei cittadini, intesi come persone incluse in una o più comunità. Declinare questi concetti sull’agire amministrativo significa quantomeno:

- a) **sviluppare un modello di responsabilità territoriale** coerente con il quadro europeo, nazionale e provinciale **in grado di produrre innovazione** a partire dai punti di forza locali;
- b) **qualificare il territorio come realtà accogliente e attrattiva** con proposte tese ad accrescere il benessere del cittadino e della famiglia;
- c) **porre la famiglia, in qualsiasi forma venga declinata, come soggetto attivo e propositivo**, non più oggetto di politiche assistenzialiste, in continuo dialogo con le istituzioni attraverso strumenti condivisi.

4.1 Contesto, missione e visione

In questo contesto sociale un sempre maggiore numero di persone presenta un quadro di “fatica di vivere”. Essa va da un generico malessere, però costante e alla lunga invalidante, fino alla presenza di patologie gravi. In entrambi i casi la persona è caratterizzata da multiproblematicità che rende difficile e molto spesso impossibile, un intervento efficace dei servizi del territorio che generalmente sono nati per intervenire su un disagio specifico. Dentro questo quadro, preoccupa pesantemente il malessere psichiatrico e psicologico giovanile letteralmente esploso negli ultimi dieci anni. Il Covid, si può dire, che è stato un acceleratore ma non il responsabile unico di questa condizione. I fattori, in ultima istanza, responsabili della situazione sono: povertà economica, povertà psicologica, povertà cognitiva. È necessario agire su tutti e tre contemporaneamente, e fin da subito. Risulta evidente che il Comune, come nessun’altra istituzione considerata

singolarmente, non può essere elemento risolutore ma ciò non lo esime, anzi lo obbliga, a fare tutto il possibile per il ben-essere dei suoi cittadini. Ogni scelta dell'Amministrazione va valutata relativamente al "ritorno sociale" che essa determina. Un'Amministrazione seria esegue questa valutazione anche e prioritariamente in relazione alla allocazione delle risorse finanziarie. Spesso si fanno spese ingenti per opere che determinano negatività sociale e anche ambientale e che necessitano quindi di ulteriori stanziamenti per cercare di riparare i danni prodotti.

Si dovrà quindi concepire ogni azione amministrativa, a partire dalle così dette opere pubbliche, quale "servizio" alla Persona, investendo risorse in conto capitale al fine di generare risparmi sulla spesa corrente, utili da impiegare nell'ampliamento dei "servizi al cittadino" che gravano sulla spesa corrente. Sempre a proposito di politiche sociali va **re-interpretato il rapporto fra il Comune e la Comunità di Valle**, al fine di sentirsi pienamente partecipi delle esigenze dai propri concittadini. Il fatto che la legge trentina abbia delegato l'attuazione delle politiche sociali (meglio sarebbe dire dei Servizi Sociali) non manleva il Comune dalle sue responsabilità verso i suoi abitanti, tanto più dopo l'ultima riforma che vede la Comunità di Valle come il luogo di ipotetica sintesi fra i diversi desiderata dei Comuni. Perciò spetta anche al Comune proporre scelte sociali e "convincere" della bontà delle stesse.

Nonostante la Comunità di Valle sia competente sulla gestione delle politiche sociali, il Comune può e deve essere punto di riferimento per i cittadini e per la rete di servizi nella programmazione e nell'attuazione degli strumenti e delle attività socio-assistenziali e sanitarie. I principi su cui basare questo approccio sono: **equità, solidarietà, autodeterminazione, trasparenza e sussidiarietà in un'ottica di sensibilizzazione, di consapevolezza, di partecipazione ed interiorizzazione del concetto di bene comune, mirando al processo di crescita (empowerment), partendo dal singolo individuo e con obiettivo l'intera comunità.**

Si tratta, quindi, di garantire un funzionamento efficiente della macchina amministrativa nella fornitura di servizi ed attività rispetto alla protezione sociale, alla tutela dei diritti delle famiglie, dei minori, degli anziani, dei disabili e dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ma anche di attivare quelle misure di sostegno e sviluppo della cooperazione e del terzo settore che amplificano l'azione comunale e portano a circoli virtuosi di collaborazioni.

Gli indirizzi strategici sono quindi:

- a) Mantenere alta la soglia di attenzione sulla situazione sociale e utilizzare al meglio gli strumenti a disposizione del Comune per l'attuazione di **politiche sociali e per le famiglie**, tenuto conto del ruolo e delle competenze della Comunità Alto Garda e Ledro;
- b) Realizzare azioni che contribuiscano a **fronteggiare le emergenze sociali** inerenti al problema della casa e del lavoro per le persone con maggior disagio;
- c) Mantenere l'attuale livello dei servizi a favore degli anziani, dei giovani e delle famiglie;
- d) Proseguire le consolidate **politiche del lavoro**, attivando i vari interventi di lavori socialmente utili previsti dal Piano provinciale di politiche del lavoro (Intervento 33C, Intervento 33D, "Progettione");
- e) Ricercare ed attuare, per quanto riguarda **l'associazionismo** di tipo **sociale**, forme di valorizzazione in relazione all'importanza del ruolo svolto dagli organismi di volontariato e alla loro capacità di restituzione alla comunità dei benefici, economici e non, ricevuti dal Comune.

Per realizzare questi obiettivi non basterà soltanto agire in modo efficace, ma sarà necessario porsi in **ascolto dei bisogni emergenti**, proporre **idee forti** capaci di suscitare interessi ed emozioni ed **agire con trasparenza e concretezza** coinvolgendo **tutte le generazioni** per co-costruire il futuro della nostra comunità.

4.2 Strumenti e azioni

L'amministrazione in questi anni si è dotata di alcuni strumenti per perseguire indirizzi e obiettivi nel settore sociale. Uno dei più importanti è il **Distretto Famiglia**, di cui il Comune di Riva del Garda è capofila, ovvero lo strumento per mettere in atto le politiche a sostegno del benessere familiare, operando nell'ambito della prevenzione e dell'approccio rispetto al disagio, con lo scopo di generare quel che viene definito “welfare generativo”. Il disagio ovviamente non viene dimenticato, ma affrontato in rete con i Servizi Sociali incardinati sulla Comunità di Valle e con le associazioni presenti sul nostro territorio.

Del distretto fanno parte i Comuni di Arco, di Dro e di Ledro, la Comunità di Valle nonché 19 tra Associazioni, Enti e Cooperative che concorrono a realizzare il Piano di Distretto. In questo contesto, si cerca di migliorare la consapevolezza dei cittadini in relazione ai propri bisogni e problemi, ma anche a capacità e risorse inespresse, sostenendo la circolazione e lo sviluppo delle competenze dei diversi soggetti attraverso la partecipazione alla vita comunitaria e mirando a favorire le relazioni sociali all'interno della comunità, nonché promuovendo una cultura di integrazione di risorse e competenze.

In quest'ottica di **welfare di comunità**, il Comune si impegnerà ad informare, consultare, decidere insieme e sostenere l'azione altrui volta allo sviluppo della comunità, contando sulla collaborazione e la partecipazione della cittadinanza. Si noti bene, non è un modo per risparmiare sui costi e razionalizzare le risorse, ma è una scelta per rigenerare legami sociali e costruire nuove opportunità per tutti. Sviluppare il **senso di appartenenza al luogo ed alla comunità deve essere considerato un investimento sociale fondamentale proprio per evitare l'isolamento sociale**. Il Comune dedicherà nuove risorse economiche e competenze professionali per rendere ciò possibile, mantenendo il volano della rete di soggetti coinvolti, che verranno resi attivamente partecipi.

In queste azioni il Comune non è solo: **le Associazioni, le Cooperative e le APSP Casa Mia e Città di Riva** sono insieme supporto e stimolo per attuare le politiche sociali e progettare soluzioni innovative in spirito di reciproca sussidiarietà, ascolto e collaborazione. Una buona amministrazione deve coltivare e potenziare il più possibile questa rete, senza la quale ogni idea e proposito non troverebbero gambe su cui camminare.

Sarà sempre massimo l'impegno per contrastare ogni forma di discriminazione sociale e di genere e a tal fine si intende aderire, in linea con molte altre Amministrazioni locali e regionali, alla rete RE.A.DY. , Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.

4.3 Politiche per le famiglie

La famiglia è espressa in qualsiasi forma come luogo fondamentale per la formazione dei fattori di protezione, e quindi come fonte di resilienza verso le difficoltà della vita. Siamo consci sia del potenziale dei nuclei familiari, sia delle debolezze di questo momento storico, in cui si ha un indebolimento delle reti familiari e una dinamicità importante nell'esprimere famiglie multi composte e con modelli diversi da quello tradizionale. Le problematiche di fondo, tuttavia, restano le stesse e riguardano principalmente le problematiche economiche, la cura-accudimento dei soggetti deboli (minori, anziani, persone disabili) e la conciliazione casa-lavoro. In questi anni abbiamo visto un aggravamento del disagio giovanile ed intendiamo impiegare sforzi e risorse sul **tema della prevenzione del disagio giovanile**, continuando a finanziare progetti informativi ed educativi all'interno dei vari contesti: familiare, scolastico e del tempo libero.

E' necessario **sostenere le famiglie che affrontano difficoltà**, puntando sul progetto Family Audit, rimpolpando e creando nuove dinamiche virtuose. Sarà nostra premura riprogettare e co-progettare insieme alla comunità una città da vivere, nel rispetto delle persone e dell'ambiente che ci circonda. Ma non solo, sarà necessario dare strumenti al cittadino per diventare esempio di responsabilità personale e collettiva. Dobbiamo ascoltare le famiglie, comprendere i loro bisogni e, sulla base di quanto riscontrato, lavorare per creare una comunità viva. A tale scopo è importante pensare ad un modello di **conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia** adatto ai lavoratori stagionali, ai turnisti e tutti coloro che non svolgono una professione con orario "d'ufficio", attivando per esempio progetti come l'elenco delle Babysitter Comunali (babysitter qualificate mediante un corso attivato dal Comune), implementando gli spazi presso la Biblioteca per offrire ai genitori un luogo strutturato dove incontrarsi, attivando la "Settimana delle Famiglie" come evento distrettuale di informazione, approfondimento, aggregazione e altre iniziative volte a favorire il benessere e ad eliminare il disagio.

Considerando come la partecipazione femminile al mercato del lavoro sia da sempre difficolta, è nostra intenzione continuare a supportare politiche attive che permettano in concreto di conciliare i tempi tra lavoro e cura della famiglia, un'intesa a 360° dall'assistenza ai figli a quella dei genitori non più autosufficienti. Gli obiettivi della conciliazione sono quelli di rendere più facile l'organizzazione della vita lavorativa e familiare, organizzazione ancora spesso troppo sbilanciata sulla componente femminile della famiglia che si trova in molte situazioni a dover decidere tra l'una o l'altra, in modo da rendere la famiglia sempre di più un luogo di parità.

Ma ecco cosa può fare praticamente l'amministrazione comunale per **sostenere le pari opportunità**, mirando all'equilibrio tra tempi di vita-lavoro, presentando al riguardo le seguenti linee di intervento principali:

- a) **I Servizi per l'infanzia:** oltre all'aumento del numero dei posti disponibili, importante in tale settore educativo e delle attività didattiche è anche offrire una maggior flessibilità e copertura dei servizi stessi in orari, giorni della settimana o periodi dell'anno attualmente non coperti. La flessibilità oraria dei servizi di cura dei bambini diventa tanto più urgente in quanto la percentuale di lavoratori con orari di lavoro flessibili ed atipici è in continuo aumento. L'intenzione è di spingere progressivamente verso la gratuità del nido e favorire l'attivazione del percorso 0-3 ad indirizzo Montessori per garantire continuità didattica in previsione della creazione di un polo 0-6 anni.

- b) **Il servizio di coworking:** il termine, seppure mutuato da uno stile più che altro aziendale, può offrire comunque l'occasione di ragionare sui possibili incroci futuri tra associazioni di volontariato e forme di lavoro, anche a supporto delle mamme lavoratrici, al bisogno.
- c) **Le politiche dei tempi:** ovvero quell'insieme di azioni mirate a migliorare la qualità della vita dei cittadini e la qualità urbana, attraverso ad esempio l'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con gli orari di lavoro, la semplificazione delle procedure amministrative e l'introduzione di servizi informatizzati e connessi in rete, il sostegno alla mobilità ed al sistema dei trasporti locali (perché occorre continuare ad impegnarsi per permettere agli utenti di spostarsi, ma senza spostare le loro auto).
- d) **L'informazione e l'orientamento:** ovvero la creazione di sportelli ad hoc su questo tipo di servizi per le pari opportunità, che offrano consulenze mirate a facilitare la costruzione di un progetto professionale e ad orientarsi tra i servizi territoriali forniti, in un'ottica di armonizzazione tra tempi lavorativi e tempi di cura familiare.

Riva deve essere una città che mette le famiglie al centro, con politiche concrete per conciliare al meglio vita e lavoro. Il nostro impegno è costruire una comunità più accogliente per tutti.

4.4 Promozione, integrazione e sviluppo sociale

La nostra idea di Comune è quella di sostenere il cittadino come risorsa attiva della comunità, mettendo a disposizione gli strumenti e competenze facilmente fruibili.

L'associazionismo e il volontariato rappresentano il cuore pulsante della nostra comunità, nel tempo si sono fatti promotori attivi del bene di Riva, creando relazioni e legami, favorendo l'aggregazione mettendo la persona e le famiglie AL CENTRO.

Pro loco, associazioni, APS sono un presidio territoriale fondamentale per una società più forte e coesa, il coinvolgimento attivo dei cittadini attraverso il volontariato e l'associazionismo è fondamentale per le sfide sociali, culturali, per promuovere la solidarietà e migliorare la qualità della vita.

L'obiettivo è quello di creare un ambiente in cui queste realtà possano prosperare per una comunità più inclusiva, dove ognuno possa fare la differenza e contribuire al benessere cittadino. Il nostro impegno sarà quello di fornire risorse, cercando anche di promuovere spazi necessari affinché le associazioni e il volontariato possano operare al meglio delle loro capacità. Crediamo che un ambiente adeguato e ben organizzato sia fondamentale per il successo delle attività. Vogliamo essere **un'amministrazione presente**, ossia stare il più possibile al fianco dei cittadini, ascoltare esigenze e lavorare per migliorare la qualità della vita nella comunità. Il nostro impegno è quello di garantire una leadership trasparente e attenta. Un assessore competente alle politiche sociali, che sappia accompagnare e stare al fianco delle associazioni nelle loro attività, per promuovere il benessere della comunità e supportare i cittadini più vulnerabili.

Lavorare a stretto contatto con associazioni di volontariato per coordinare gli sforzi e massimizzare l'impatto delle iniziative sociali, partecipare attivamente agli eventi, per rafforzare il legame con l'associazionismo e il volontariato. La nostra visione è quella di una politica vicino alle persone, capace di ascoltare agire e fare la differenza. Per migliorare il supporto ai volontari, si dovrà puntare a predisporre uno sportello fisico e digitale che faciliti il dialogo e analizzi le richieste,

offrendo assistenza burocratica. Altrettanto importante sviluppare e mantenere spazi dedicati come centri comunitari, magazzini e capannoni, andando incontro il più possibile alle esigenze legate all'attività di volontariato.

Investire nella ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici inutilizzati potrebbe rappresentare un'opportunità per trasformarli in luoghi dedicati alle attività associative. La gestione condivisa degli spazi tra diverse associazioni permette di ottimizzare le risorse e favorire la collaborazione, creando sinergie utili per l'intero tessuto sociale. Importante favorire la rete di collaborazione tra le associazioni che facilita lo scambio di risorse, competenze e informazioni, rafforzando l'impatto delle iniziative.

Perché non creare una **banca delle associazioni, dove ogni realtà possa esprimere la propria specificità e identità**, facilitando così il confronto e la collaborazione?

Si propone un evento, una festa in cui tutte le associazioni possano incontrarsi, presentarsi e conoscersi, rafforzando il legame tra di loro e con la cittadinanza. Per migliorare la comunicazione e il coordinamento, va valutata la possibilità di implementare **una piattaforma online dove le associazioni possano interagire, condividere eventi e organizzare attività** in modo più efficace. Infine, promuovere l'associazionismo e il volontariato attraverso campagne di sensibilizzazione, coinvolgendo cittadini, scuole e aziende, è un passo cruciale per rafforzare il senso di comunità e stimolare una partecipazione attiva.

La Riva che vogliamo è una città aperta ed accogliente, che fa del suo territorio un luogo ideale per creare comunità.

4.5 Giovani e politiche giovanili, tra prevenzione e promozione

Le politiche giovanili devono essere al centro dell'azione amministrativa con l'obiettivo di rendere i giovani protagonisti della vita sociale, culturale ed economica della comunità. Investire su di loro significa costruire il futuro, dando spazio alle loro idee, aspirazioni e necessità. I giovani hanno bisogno di spazi di aggregazione, opportunità di crescita e strumenti concreti per costruire la propria autonomia, ed è proprio questo il ruolo che un'amministrazione comunale deve assumere. Una politica che guarda al futuro deve muoversi in questa direzione, dialogando con i giovani e rendendoli parte attiva della vita cittadina.

Per favorire questa partecipazione, proponiamo di istituire un **Open Board**, un tavolo di lavoro che permetta ai giovani di far sentire la propria voce. Uno **spazio di incidenza** attraverso il quale possono essere parte attiva della città e del suo sviluppo, infatti spesso i ragazzi percepiscono di non avere un ruolo nelle scelte pubbliche ed è fondamentale istituire per loro uno spazio riconosciuto dove fare **proposte, esprimere le esigenze, essere ascoltati**. Solo attraverso questa consapevolezza si potrà costruire una comunità più inclusiva, dinamica e attenta alle esigenze delle nuove generazioni.

Uno dei bisogni più sentiti dai giovani è la mancanza di luoghi autentici e multifunzionali dove incontrarsi, studiare e sviluppare progetti creativi. Per rispondere a questa esigenza è essenziale creare ambienti dedicati alla socializzazione, alla cultura e al tempo libero. La creazione di spazi di aggregazione con attività ricreative come biliardo, gaming, laboratori artistici e musica dal vivo può rappresentare un importante orientamento al quale tendere. Allo stesso modo, la

realizzazione di uno spazio per la musica con sale prove e un'area dedicata ai concerti, l'apertura di una sala studio con orari prolungati accessibile anche nelle ore serali in una zona strategica e ben collegata sono azioni concrete per offrire ai ragazzi luoghi adeguati alle loro esigenze.

Una città che punta sui giovani deve anche garantire un'offerta culturale ricca e accessibile, in grado di stimolare il loro interesse e rendere la cultura un'esperienza coinvolgente. È necessario quindi programmare un cartellone di eventi con spettacoli teatrali, concerti e cinema all'aperto, creare spazi per la proiezione di film e potenziare la radio locale coinvolgendo attivamente i ragazzi.

Organizzare serate di musica dal vivo e destinare spazi alle band emergenti rappresenta un'ulteriore opportunità per sostenere la creatività giovanile e favorire l'incontro tra le diverse realtà del territorio. A tal proposito sarà fondamentale dialogare con **le giovani associazioni**, Riva e Alto Garda si sono dimostrati un terreno fertile che ha visto il fiorire di molteplici associazioni di giovani che operano in molteplici campi. Sostenere tali associazioni e stare al loro fianco è nostra precisa volontà, solo così la comunità sarà attiva e partecipata anche dalle giovani generazioni. Parimenti sarà fondamentale collaborare con **Cantiere 26, centro giovani della Comunità di Valle**.

Un altro ostacolo che spesso i giovani si trovano ad affrontare è la difficoltà di raggiungere l'indipendenza, sia dal punto di vista abitativo che lavorativo. Per accompagnarli in questa transizione è fondamentale mettere in campo misure concrete, come la **creazione di uno sportello "giovani per i giovani"** gestito direttamente da loro per fornire supporto su formazione, lavoro e burocrazia. L'avvio di progetti di co-housing con soluzioni abitative a prezzi accessibili e l'ampliamento dell'uso degli spazi scolastici per incontri culturali e formativi sono azioni che possono incentivare l'autonomia. Inoltre, è importante collaborare con il centro per l'impiego per favorire programmi di tirocini e apprendistato in sinergia con le imprese locali, offrendo così opportunità lavorative concrete.

Per garantire una reale partecipazione alla vita cittadina, è necessario anche facilitare gli spostamenti attraverso servizi di trasporto più efficienti e accessibili. Il **potenziamento del servizio Bus&Go** per collegamenti più frequenti, la collaborazione con i comuni limitrofi per un trasporto intercomunale più efficace e l'introduzione di agevolazioni per l'utilizzo dei mezzi pubblici per giovani lavoratori sono misure fondamentali per migliorare la mobilità giovanile.

Il coinvolgimento attivo dei giovani nelle decisioni che li riguardano passa anche attraverso strumenti di dialogo diretto con le istituzioni. Creare occasioni di ascolto e confronto significa dare loro la possibilità di contribuire concretamente allo sviluppo della città. Un passo importante in questa direzione è la creazione di canali di comunicazione anche social gestiti dai giovani in collaborazione con il comune, che favorisca una comunicazione più diretta e immediata. Organizzare assemblee periodiche per raccogliere idee e proposte e rafforzare i percorsi di educazione civica nelle scuole, come il parlamento europeo dei giovani e le simulazioni del consiglio comunale, rappresentano strategie efficaci per coinvolgerli nelle scelte pubbliche e costruire una città più vicina alle loro esigenze.

Un'attenzione particolare deve essere rivolta alla prevenzione del disagio giovanile, affrontando problematiche come dipendenze, isolamento sociale e difficoltà psicologiche. Per questo motivo è fondamentale attivare **un'unità di strada** per il supporto e l'ascolto dei giovani, in collaborazione con la cooperazione sociale e con i professionisti dell'APSP Casa Mia organizzare incontri formativi

per genitori su temi come violenza, dipendenze e abbandono scolastico e promuovere campagne di informazione sui rischi legati all'abuso di sostanze e sulle conseguenze legali di comportamenti illeciti. Il rafforzamento della collaborazione tra comune, scuole e associazioni può creare una rete di supporto più efficace, in grado di intercettare e rispondere ai bisogni dei ragazzi.

Fondamentale quindi proseguire, sostenere e valorizzare il **Piano Giovani di Zona (PGZ)**, lo strumento di cui il nostro territorio si avvale ai fini di creare una cultura delle politiche giovanili incentivando le iniziative organizzate dai giovani o a favore dei giovani, osservando la condizione giovanile del territorio, diventando stimolo per le istituzioni e la cittadinanza attiva, lavorando sulla costruzione dell'autonomia, aprendo alla dimensione globale senza dimenticare il locale e le proprie radici.

Un altro ottimo strumento di cui avvalersi per tenere monitorato il disagio delle giovani generazioni è progetto **“Non c’è niente da fare”**. Un’indagine che ha coinvolto la popolazione dei giovani frequentanti l’ultimo anno di scuola secondaria di primo grado nella Comunità dell’Alto Garda e Ledro. I temi indagati hanno riguardato principalmente tre aree: tempo libero e relative caratteristiche; desideri e bisogni rispetto all’offerta del territorio; condizione complessiva di benessere.

Investire nei giovani significa investire nel futuro. Essi rappresentano una risorsa preziosa, ma per valorizzarli servono spazi, opportunità e strumenti concreti per realizzare le loro aspirazioni. La visione deve essere quella di una città in cui i giovani possano sentirsi protagonisti, in cui le istituzioni dialoghino con loro in modo autentico e in cui vengano offerte reali opportunità di crescita, autonomia e partecipazione. È il momento di agire, insieme, per costruire una comunità più forte e inclusiva e contribuire a rendere le nuove generazioni parte attiva del cambiamento.

In conclusione, il nostro impegno per le politiche giovanili non si limita alle parole, ma si traduce in azioni concrete. E’ fondamentale offrire ai giovani spazi di incontro e opportunità di crescita, ed è per questo che intendiamo attuare interventi mirati, creando ambienti dedicati all’aggregazione, alla cultura e alla partecipazione attiva, un primo passo per costruire una comunità più inclusiva, dinamica e attenta alle nuove generazioni. Prioritario per noi è dare loro strumenti e luoghi in cui esprimersi, confrontarsi e costruire insieme nuove prospettive.

A tal fine, proponiamo tre interventi concreti:

- a) **Ex Scuole Elementari del Rione Degasperi** – Adibire spazi specifici da proporre in autogestione alle associazioni giovanili, in un’area strategica e facilmente raggiungibile, che si presta perfettamente alle esigenze e alle attività dei giovani.
- b) **Galleria Caffonara** – Favorire l’utilizzo di questo spazio anche per iniziative promosse dai giovani e/o dalle loro associazioni, rendendolo una vetrina per eventi e progetti a favore dei cittadini under 30.
- c) **Stazione delle Autocorriere** – In una prospettiva a lungo termine, convertire la parte attualmente adibita a officina in un luogo di aggregazione. Si tratta di una posizione strategica, oggi segnata da situazioni di disagio, e proprio per questo rappresenta un’opportunità importante per intercettare chi ha più bisogno di politiche giovanili propositive e virtuose.

Questi interventi non sono semplici idee, ma proposte realizzabili a medio e lungo termine che possono dare risposte concrete ai bisogni dei giovani, favorendo la socializzazione, la creatività e la partecipazione attiva alla vita della comunità.

4.6 Politiche del lavoro

Considerato che **l'attività lavorativa** è uno dei **principali strumenti di inclusione sociale** per chi, per vari motivi, si trova ai margini della comunità, sarà importante **continuare ad attuare progetti di lavori socialmente utili** che realizzano contemporaneamente il recupero delle capacità lavorative, relazionali delle persone e interventi importanti per la qualità ambientale, paesaggistica e culturale e sociale del territorio. Il concreto supporto dei lavoratori impegnati nell'intervento **3.3.C, 3.3.F e nel Progettone** continuerà così a fornire servizi alla città, oltre che un sostegno non solo economico, ma anche di consapevolezza per gli stessi dell'utilità del loro ruolo sociale, valore fondamentale per le persone in condizione di svantaggio e di fragilità. Attualmente il comune impiega risorse nell'intervento 3.3.C e nell'intervento 3.3.D, alle quali si aggiungono le risorse provinciali del "Progettone" e le azioni a sostegno delle diverse disabilità, come gli interventi 3.3.F e 3.3.E di Agenzia del lavoro e in collaborazione coi servizi socio sanitari territoriali. Occorre mantenere, e se possibile ampliare, questa platea sia rispetto alla situazione contingente ed anomala di disoccupazione sia rispetto alla situazione "normale".

Per interventi di contorno rispetto alle attività centrali dell'amministrazione, i cosiddetti lavori socialmente utili devono essere mantenuti. Nelle gare di appalto di servizi l'amministrazione dovrà essere soggetto attivo affinché non si producano situazioni svantaggiose per le lavoratrici e i lavoratori dei servizi appaltati, privilegiando le gare ad "offerta economicamente vantaggiosa" rispetto "all'appalto al massimo ribasso". Le risorse umane presenti in amministrazione in tutti i settori, ossia i dipendenti, vengano sempre considerati una risorsa, ai dipendenti si assegnino competenze, consulenze e progettazioni atte a valorizzare le professionalità esistenti. Reinternalizzazione: alcuni servizi esternalizzati dovranno essere attentamente considerati per una possibile reinternalizzazione al fine di determinare una gestione diretta, come ad esempio per alcune attività tecniche e del cantiere comunale.

Ricordiamo inoltre che sul fronte del lavoro è necessario continuare l'impegno sulla destagionalizzazione, già abbondantemente perseguita, e sulla costruzione di relazioni forti, sane, paritarie e stabili tra la città e le sue imprese, locali e multinazionali. Solo con rapporti sani e lungimiranti, che contemplino tutta la sfera della formazione, della qualificazione aziendale e della sostenibilità sociale, ambientale ed economica sarà possibile mantenere o incrementare i livelli occupazionali e salariali nel medio-lungo periodo preservando allo stesso tempo l'identità culturale e ambientale della città e dell'Alto Garda.

Il tessuto economico del nostro territorio si caratterizza per la combinazione della vocazione turistica, con un importante sviluppo del settore, del commercio e del settore terziario e di un polo industriale rilevante anche su scala provinciale. Le varie attività produttive ed economiche hanno avuto in passato uno sviluppo armonico che sarebbe bene mantenere, però soprattutto negli ultimi anni si è assistito ad uno sbilanciamento a favore del settore turistico che ha determinato alcuni aspetti di negatività. L'economia della zona, come di qualsiasi altro territorio, non può

guardare solo agli indici dei profitti ma deve essere strumento di distribuzione di ricchezze, e avere una funzione sociale di distribuzione e garanzia di benessere.

Industria

E' bene salvaguardare il patrimonio industriale e i relativi posti di lavoro. Vanno evitate dismissioni e delocalizzazioni come anche cessioni di aziende a fini speculativi. Rischi al riguardo vennero corsi negli anni precedenti rispetto alle aree della cartiera di Varone, la cui proprietà intendeva modificare la destinazione urbanistica a fini di costruzione di edifici abitativi.

L'area di proprietà Buzzi, ex cementi Riva, ha subito una variazione di destinazione urbanistica da area industriale di interesse provinciale ad area di interesse locale da rigenerare. Sarebbe virtuoso mantenere agganciato un vincolo di natura provinciale sull'ambito, al fine di non disimpegnare la Provincia rispetto al tema del lavoro, con una destinazione urbanistica volta alla creazione di un polo di ricerca ed innovazione. Va evitato l'utilizzo dell'area per trasferimenti di aziende municipalizzate, cantiere comunale o peggio ancora inceneritore.

Turismo

La qualità dell'offerta turistica è determinata ovviamente dall'ambiente ma anche dal valore del tessuto ricettivo, in particolare il settore alberghiero. In ciò la qualità della prestazione lavorativa degli addetti è elemento primario della bontà dell'offerta stessa. Considerato come il lavoro nel turismo è lavoro ad una stagionalità più breve, particolare attenzione dovrebbe essere riservata ai diritti contrattuali ed in questo senso l'amministrazione può farsi parte attiva e di sollecito con chi di competenza su questo tema. L'allungamento della stagione turistica è elemento di opportunità sia economica che di benessere dei dipendenti ma anche delle strutture stesse che in tal modo possono assicurarsi la continuità del personale.

Agricoltura

L'economia e l'occupazione del settore agricolo, pur nella limitata dimensione delle aree agricole del territorio comunale, rappresenta un settore da salvaguardare. Oltre alla produzione l'amministrazione potrebbe favorire e promuovere momenti e luoghi di commercializzazione dei prodotti agricoli a chilometro 0 come anche sollecitare il mondo della cooperazione di consumo per l'acquisto e vendita dei prodotti locali.

La Riva di tutti è una città fondata sullo sviluppo sociale e sulla dignità del lavoro.

4.7 Disabilità

Attraverso un approccio trasversale che preveda, non solo la 'gestione' della persona, ma che si occupa anche dell'ambiente fisico in cui quella stessa persona quotidianamente vive, occorre promuovere **progetti di sensibilizzazione per una cultura inclusiva, progettata ed adattata per essere accessibile e fruibile da ognuno indipendentemente dalla propria capacità motoria e cognitiva**. Tale approccio va considerato soprattutto in favore delle persone maggiormente svantaggiate, pianificando la nomina della figura del **disability manager** con l'obiettivo di facilitare l'accessibilità urbana, la partecipazione alla vita sociale, il raggiungimento di strutture sanitarie, scolastiche, lavorative, culturali, sportive e turistico-ricreative.

Un **disability manager** è una figura professionale che si occupa di gestire e coordinare le politiche e le azioni in favore delle persone con disabilità, all'interno di un'azienda, di un'istituzione pubblica, o di una comunità. Il suo ruolo principale è quello di garantire che le persone con disabilità possano partecipare pienamente alle attività quotidiane, promuovendo l'inclusione e il rispetto dei diritti delle persone disabili. Un disability manager ha, in sostanza, il compito di rendere la realtà lavorativa, sociale e quotidiana più inclusiva e accessibile possibile per le persone con disabilità.

In sintesi una istituzione come quella di un comune o di una Comunità di Valle dovrebbe garantire alla propria cittadinanza quanto segue:

- a) **Valutazione dei bisogni:** analizzare le necessità delle persone con disabilità, sia in ambito lavorativo che sociale.
- b) **Supporto e consulenza:** offrire supporto alle persone disabili e consulenza ai datori di lavoro, alle istituzioni o alle organizzazioni per adattarsi meglio alle esigenze di inclusione.
- c) **Formazione e sensibilizzazione:** organizzare attività formative per sensibilizzare il personale e la comunità riguardo alle disabilità e alla cultura dell'inclusione.
- d) **Adattamento degli ambienti:** collaborare nella modifica degli spazi fisici, delle attrezzature e delle modalità di lavoro per rendere gli ambienti più accessibili.
- e) **Gestione delle risorse:** amministrare l'uso di risorse economiche e materiali per migliorare la qualità della vita e la partecipazione delle persone disabili.

A tali azioni si aggiungono iniziative volte all'ascolto e supporto di tutte le persone coinvolte nell'accudimento delle persone disabili, chiamate tecnicamente **caregiver informali**, in modo tale che il loro ruolo, così prezioso e fondamentale, venga riconosciuto e valorizzato. L'attenzione a tale aspetto si potrebbe tradurre con l'attivazione di iniziative che possano sgravare il carico di lavoro e di responsabilità dei caregiver informali stessi.

Anche per questo settore della vita sociale risulterebbe importante l'interazione con le associazioni e cooperative esistenti sul territorio che già offrono servizi di assistenza e aiuto alla persona.

Creazione di percorsi personalizzati per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Come noto, una volta che si conclude il percorso della formazione scolastica, si apre un capitolo di vita di particolare criticità per il giovane con disabilità e per chi se ne prende cura. Per questa ragione la cura della fase di inserimento lavorativo merita particolare attenzione da parte delle istituzioni. A tal proposito, in collaborazione con gli enti preposti (ufficio per l'impiego, servizi sociali, comunità di valle, cooperative sociali), si dovrà attivare un monitoraggio di quanto già presente sul territorio, al fine di valutarne l'adeguatezza e, in caso contrario, rafforzare gli strumenti di inserimento lavorativo, come ad esempio: tirocini con affiancamento, percorsi di formazione al lavoro, intermediazione fra azienda e lavoratore. Interessante sarebbe censire le aziende che si rendono disponibili a tali progetti e promuovere la sensibilizzazione delle aziende che ancora non si sono rese disponibili.

In questo contesto, il progetto di **“Riva accogliente per tutti: diversamente acqua”** è un primo presidio utile alla disabilità, ma numerose sono le direzioni in cui l'amministrazione sta promuovendo una cultura inclusiva. Da progetti estivi come **“ArRiva l'Estate”** in cui vi è la possibilità di accesso ai ragazzi disabili fino a 18 anni, alle iniziative di **“C'entro anch'io”** e **“la**

girandola”, passando per “Grafein Estate” con la Cooperativa Eliodoro e progetti di più ampio respiro come l’”Ora vado”, a “Dopo di noi”, un progetto per avvicinare ad una vita in semi-autonomia.

Queste esperienze hanno mostrato che **un’offerta inclusiva** porta a risultati enormi in termini di crescita culturale e di qualità delle infrastrutture per tutta la comunità, non solo per le persone con disabilità. E’ intenzione dell’amministrazione realizzare e potenziare progetti di conciliazione familiare sull’abitare e sull’autonomia. Lo sbarrieramento e l’inclusività di edifici, luoghi pubblici e servizi deve essere sempre più capillare in particolare nelle aree pedonali, di intrattenimento, nei parchi giochi e su strade e ciclabili, che devono essere progettate o trasformate per essere inclusive secondo i principi dell’Universal Design.

La Riva di tutti è una città inclusiva, che punta l’attenzione sulle fasce sociali a rischio, combattendo ogni forma di isolamento e di esclusione.

4.8 Anziani

La nostra società ci sta ponendo davanti ad un’evidente contraddizione nel rapporto con l’invecchiamento: aumenta la proporzione degli anziani sulla popolazione, ma diminuisce il loro ruolo sociale. Questa evoluzione del loro ruolo non va fermata, va invertita; non solo poiché impoverisce tutta la società, in particolare le nuove generazioni, ma anche perché causa inattività, isolamento e problematicità sempre più difficile da accompagnare.

Su queste linee bisogna insistere, connettere gli **anziani** con la città e fare in modo che ritornino ad essere **parte attiva della comunità**; continuando nelle azioni per convertire la vocazione dei Circoli dei Pensionati, i quali non possono rimanere isole, ma devono diventare porte in cui scambiare tempo, storie, risorse.

Sono finalmente finiti i lavori per la Cittadella dell’Anziano che, oltre al centro Alzheimer, al suo compimento e con la pedonalizzazione della piazza dell’Inviolata, sarà una naturale prosecuzione del centro cittadino. La nuova struttura ha peremesso di aumentare la capacità di **accoglienza di anziani** che non hanno la disponibilità di assistenza domestica, ma anche di **coinvolgerli nella vita della Città**. Tuttavia, in quanto non riuscirà da sola a far fronte a tutti i bisogni, sarà necessario individuare altre forme di sostegno, individuare alloggi da dedicare a progetti di cohousing per anziani soli autosufficienti, volti a promuovere il mantenimento dell’autonomia personale e a creare nuove reti amicali e di vicinato.

Sarà da valutare la possibilità di implementare le risorse dedicate agli interventi 3.3.D e 3.3.F riferiti all’ambito dell’assistenza alla persona (compagnia, passeggiate, sostegno piccole commissioni), aumentando il coinvolgimento anche della rete del volontariato locale.

Accanto a queste misure strutturali, è fondamentale migliorare l’impostazione del **servizio di assistenza domiciliare** sulla base dei nuovi bisogni, valorizzando la risorsa importante delle “badanti” e promuovendo le nuove misure di sostegno come i “care givers” familiari.

Occorre inoltre sostenere le realtà, come l’Università della Terza Età, che permettono la valorizzazione degli anziani ed un ruolo positivo all’interno della comunità.

La Riva di tutti è una città dove nessuno resta escluso, nemmeno i cosiddetti “golden age”, poiché ogni “età ha la sua qualità”.

4.9 Dipendenze

Si può affermare che i comportamenti da dipendenza vadano a compensare in negativo le mancanze di una società; disagio sociale e dipendenze sono fenomeni evidentemente strettamente connessi ed interdipendenti. Per queste ragioni, le amministrazioni si devono spendere al meglio per favorire una vita sociale ricca e ben pianificata, nella quale inserire azioni di: formazione, prevenzione e intervento nel campo dei comportamenti da dipendenza.

Gioco d'azzardo: Il gioco d'azzardo è un fenomeno che vede il comune di Riva del Garda guadagnarsi il primato in negativo in qualità di maggiore spesa pro capite nel gioco d'azzardo in confronto agli altri comuni del Trentino. Con decine di milioni di euro spesi all'anno si ottiene una media di spesa pro capite che supera i 1900 euro.

E' intenzione della nostra coalizione trovare soluzioni per porre delle limitazioni al gioco d'azzardo. In continuità con quanto già indicato nel Documento unico di programmazione 2020-2022, si va a confermare l'impegno **"di intensificazione di tutte le azioni per il contrasto all'insediamento degli apparecchi da gioco e di assunzione di tutti gli atti necessari per la loro limitazione, regolamentando in primis gli orari di utilizzo".**

Si continuerà a puntare sulla **prevenzione di questo fenomeno**, organizzando eventi informativi sparsi sul territorio, in particolare nelle vicinanze di attività dedita al gioco d'azzardo.

Abuso e dipendenza da sostanze stupefacenti

Purtroppo è ancora attuale il fenomeno della dipendenza da sostanze stupefacenti che, a partire dai sottovalutati cannabinoidi, vede coinvolta una fascia di popolazione sempre più giovane (le statistiche parlano dei 12 anni come possibile primo approccio all'abuso di sostanze stupefacenti). Per questo è oggi più che mai necessario **intervenire sulla prevenzione dei comportamenti di abuso**, continuando a sostenere progetti educativi ed informativi e implementando la già fitta rete di sostegno tra famiglie e scuola. Per conoscere più a fondo l'andamento del fenomeno, si intende programmare, con i servizi sociali, servizio SerD e gruppi di auto mutuo aiuto, una ricerca mirata sul nostro territorio, così da poter attivare tutti gli strumenti necessari per arginare questo fenomeno.

Abuso e dipendenza da bevande alcoliche

In modalità speculare a quanto indicato sopra, si dovranno attuare misure di formazione, prevenzione e orientamento alla cura anche nei confronti delle bevande alcoliche. L'abuso e la dipendenza da alcol costituisce, ancora oggi, la prima causa di morte nella fascia di età 12 - 24 anni e fra le prime 4 cause di morte nella fascia di età successiva. Sul territorio del Basso Sarca esistono già realtà importanti che operano per la cura e la prevenzione come Servizio Alcologia, SerD, gruppi di aut e mutuo aiuto e, non ultimo, il reparto di riabilitazione delle dipendenze dell'Ospedale San Pancrazio di Arco. Compito dell'amministrazione del comune di Riva del Garda dovrà essere quello di agevolare la comunicazione fra i servizi sopra elencati e la cittadinanza realizzando occasioni di formazione e divulgazione e cominciare dall'età dello sviluppo vista la gravità del fenomeno.

Videogiochi e social network

Ancora una volta si dovranno approntare iniziative di formazione, prevenzione e orientamento alla cura per le problematiche legate all'abuso e dipendenza da videogiochi e social network,

fenomeno anch'esso in aumento e che colpisce principalmente le fasce di popolazione più giovani persino di età pre-adolescente.

4.10 Parità femminile contro ogni tipo di odio e violenza di genere.

Molta attenzione verrà posta sul tema prevenzione della violenza, dell'odio e dell'intolleranza.

E' necessario spingere per un cambiamento culturale sotto questo profilo. Negli ultimi anni, segnati tristemente anche da due femminicidi nel nostro territorio, si è messo in luce come il fenomeno della violenza di genere purtroppo interessa anche la nostra comunità.

Occorrono azioni forti dal punto di vista preventivo e culturale, concrete e concertate. Il Consiglio Comunale si è più volte espresso in modo fermo su questo argomento, promuovendo iniziative come le panchine rosse ed il posto occupato e fornendo un'unità abitativa alla rete di supporto alle donne vittime di violenza.

Combattere la violenza di genere non significa solo combattere il singolo atto di violenza in sé, ma equivale a dare alla vittima la possibilità di uscirne grazie al sostegno della rete dei servizi che attuano nuove buone prassi condivise, come ad esempio:

- a) Prevenzione nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanili coinvolgendo specialisti e professionisti in materia in giornate di sensibilizzazione sul tema;
- b) Azioni formative ed educative mirate e sistematiche per il contrasto della violenza di genere (volantini informativi, conferenze ed eventi);
- c) Azioni mirate ad interventi di riabilitazione, di cura e di sostegno nei confronti degli uomini violenti;
- d) Predisposizione di spazi per accogliere associazioni e gruppi di auto-mutuo aiuto e di ascolto delle vittime di violenza e sostegno continuativo (non a spot) delle loro attività;
- e) Predisposizione di alloggi ad uso temporaneo per situazioni di emergenza familiare (nuclei a rischio, donne in difficoltà, padri separati ecc.);
- f) Prosecuzione la collaborazione con la Comunità di Valle anche al fine di dotarsi di un sistema di monitoraggio di ogni forma di violenza di genere e di violenza domestica, così da costruire una memoria dell'andamento e della sensibilità di istituzioni ed opinione pubblica rispetto al contrasto di questo fenomeno.
- g) Aumentare le occasioni di informazione e prevenzione sulla violenza di genere (serate informative, mostre), collaborare in partenariato con lo "sportello di aiuto", attivare una rete di stakeholder interessati a combattere il fenomeno coordinati dall'ente pubblico per rendere più efficace lo sforzo.

La Riva di tutti è una città attiva, partecipe, che sa prendersi cura di chi subisce violenza e discriminazioni e che è in grado di prendere posizione contro gli stereotipi che alimentano tutte le forme di violenza, specialmente quella di genere contro le donne.

4.11 Rete sociale e Partecipazione

Crediamo in una comunità dove nessuno sia lasciato solo, dove la partecipazione attiva e la solidarietà siano i pilastri dello sviluppo sociale. Per questo, vogliamo creare **reti di prossimità** nei quartieri, in grado di rispondere ai bisogni emergenti e rafforzare il senso di appartenenza.

Il volontariato e le associazioni rappresentano il cuore della coesione sociale. È fondamentale sostenerli, valorizzarne il ruolo e offrire strumenti adeguati affinché possano operare al meglio.

Vogliamo investire nella **realizzazione di spazi pubblici di aggregazione**, luoghi di incontro e condivisione per tutte le generazioni, perché il benessere di una comunità nasce anche dalla possibilità di stare insieme.

Il rafforzamento della collaborazione tra enti pubblici e privati sarà centrale per costruire un **welfare innovativo e sostenibile**, capace di rispondere alle sfide del presente e del futuro.

Una comunità unita e partecipativa è la base per una società più giusta e inclusiva. Insieme possiamo costruire un modello di sviluppo che metta al centro le persone e il loro benessere.

4.12 Idee per una sicurezza “integrata”

Per intervenire sulla problematica della sicurezza serve mettere in atto un approccio integrato che tenga conto della complessità dei fattori che determinano l'insicurezza dei cittadini. Serve la convinzione che il degrado e la microcriminalità non si combattono soltanto con la videosorveglianza (strumento utile, ma che non può essere l'unica risposta) ma serve finanziare progetti speciali, anche sperimentali, per il presidio e il controllo del territorio, allo scopo sia di arginare la microcriminalità, che di contrastare il fenomeno crescente di insicurezza percepito dai cittadini, in sinergia con chi istituzionalmente si occupa di questo.

Un primo progetto utile, che in parte si era già provato ad abbozzare al tempo in cui eravamo al governo della città, è il così detto “controllo di vicinato” o “controllo di comunità”. Un progetto attraverso il quale i cittadini possono aiutarsi l'uno con l'altro per tenere d'occhio gli spazi in cui vivono. L'obiettivo è quello di dare agli stessi la possibilità di collaborare in modo attivo per la sicurezza del proprio territorio: nessuno conosce la propria via, il proprio quartiere meglio di chi ci abita e nessuno più dei residenti è in grado di osservarne le anomalie. Tutto questo si basa e regge solo ed unicamente dentro una corretta collaborazione con le forze di polizia, unica chiave per il successo dell'iniziativa.

Il raggiungimento di questo obiettivo di “relazione interattiva” fra i cittadini e le Forze dell'ordine passa attraverso il ruolo strategico l'Amministrazione comunale, la quale dovrà impegnarsi a 360° per trovare eventuali ed ulteriori risorse, anche di carattere economico, che dovessero essere necessarie per un buon successo di tali iniziative.

Siamo convinti che una concreta e fattiva collaborazione conduca ad una migliore conoscenza anche fra cittadini e rappresentanti delle Istituzioni e delle Forze dell'ordine. Dentro questo percorso è possibile far nascere una maggiore vicinanza fra tutti i soggetti coinvolti, elemento indispensabile per accrescere fiducia reciproca.

4.13 LE APSP DI RIVA DEL GARDA

4.13.1 APSP Casa Mia

Il Casa Mia è un'azienda pubblica di Servizi alla Persona, nata nel 1922, che eroga interventi e servizi socio-educativi con lo scopo di progettare e gestire servizi indirizzati alla prevenzione del disagio e politiche di sostegno rivolte direttamente alle famiglie. Negli anni, questo ente si è profondamente trasformato ed è cresciuto in base ai nuovi bisogni rilevati nel nostro territorio in termini di sostegno alle famiglie e ai minori.

Tra le varie incertezze che la famiglia vive oggi certamente troviamo l'incertezza educativa, quale conseguenza delle difficoltà dei genitori di trovare risposte alle sfide del nostro tempo.

La famiglia chiede aiuto proprio perchè mancano punti di riferimento che la supportino nel suo gravoso compito educativo; tanto più che le famiglie attualmente subiscono le conseguenze di una disgregazione della rete sociale che porta ad un progressivo isolamento sia nella gestione della quotidianità che nel sostegno nelle scelte educative. La famiglia è sempre più impreparata ad affrontare le diverse problematiche legate all'infanzia, all'adolescenza e all'accompagnamento all'autonomia dei propri figli. Occorre perciò ridare respiro e speranza alla più piccola, ma anche alla più importante cellula del nostro tessuto sociale attraverso un'azione politica forte di orientamento e sostegno, offrendole gli strumenti operativi, supporto ed occasioni di incontro e condivisione affinché possa rigenerarsi e diventare auto-resiliente. Questo compito può essere eccellentemente svolto dal Casa Mia grazie alle competenze ed alle professionalità maturate che sono proprie della mission di questo ente pubblico.

4.13.2 APSP Città di Riva

Le case di riposo, ora RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali), un tempo erano gli ospizi, garantiti dalla carità cristiana; ora sono un complesso sistema di servizi alla terza età ed in particolar modo alla non autosufficienza.

Le attuali RSA garantiscono diritti fondamentali come quelli alla cura e al rispetto della dignità umana delle persone anziane; si tratta di un servizio delicato e complesso dove vi è bisogno di una grande visione e di specifica capacità di integrazione fra i bisogni sanitari e quelli umani tipici dell'età avanzata. Negli ultimi anni si è assistito ad un fenomeno particolare che si è venuto sempre più accentuando: da una parte si sono ridotte le risorse a disposizione del sistema e dall'altra al sistema si è chiesto di occuparsi sempre di più di prestazioni sanitarie complesse e di risposte cliniche sempre più costose. Il sistema dell'assistenza residenziale alla non autosufficienza è stato sempre una struttura di eccellenza diffusa sul territorio, invidiata nel resto d'Italia proprio per la qualità della integrazione dei diversi servizi ai bisogni degli anziani non autosufficienti. Tuttavia, negli ultimi anni le politiche di contenimento della spesa hanno messo in difficoltà il sistema della residenzialità ed ha indebolito la sua capacità di risposte ai bisogni delle persone anziane. La RSA di Riva del Garda, oltre ai posti letto, gestisce gli appartamenti di Casa Mielli; offre servizi nella struttura e sul territorio a centinaia di persone: più di cento pasti a domicilio sul nostro territorio; il centro diurno, il centro di consulenza con sportello al pubblico per l'Alzheimer. La Provincia recentemente ha concesso il convenzionamento dei 100 posti letto, ma di questi 6 solo per l'anno 2025, che poi verranno, secondo le intenzioni provinciali, assegnati ad altre realtà

sul territorio e quindi la nostra RSA dovrà toglierli dal convenzionamento ed immetterli “ sul mercato”. Dunque la richiesta di convenzionare tutti i 13 posti letto del protocollo di intesa non è stata accolta, ma la Provincia ne ha convenzionati solo 8, mentre gli altri 5 (+ 1 che già esisteva) finiranno poi sul libero mercato, e non certo disponibili per dare risposta ai nostri anziani. Anche la richiesta di portare da 15 a 20 i posti letto del nucleo demenze non è stata accolta, così come non è stata accolta la richiesta di convenzionare i posti del Centro Diurno Alzheimer. Per contro sono invece aumentati da 15 a 20 i posti convenzionati del Centro Diurno, e trasformato lo stesso da integrato a separato. Viene prevista la possibilità di avere un nucleo di Cure Intermedie di 10 posti letto, pur permanendo la difficoltà oggettiva del reclutamento del personale, oggi è molto difficile. ma tale concessione ad oggi risulta essere non consolidata, ed a scadenza.

Sarà quindi fondamentale pro futuro, come Amministrazione comunale, seguire da vicino e sostenere presso la Provincia tali necessità già espresse da parte della nostra RSA al fine di ottimizzare gli standard di convenzionamento pubblico, ricercando inoltre nuove sinergie con l'ente provinciale al per sviluppare nuove opportunità a favore della nostra popolazione residente. Nell'attuale compendio bisognerà lavorare al fine di garantire, con il sostegno della Provincia, una nuova progettualità per tutti gli ambiti, che a seguito della realizzazione del nuovo edificio, ora hanno bisogno di essere recuperati per nuove risposte da dare alla cura alla persona. Così dovrà accadere anche per il padiglione ad est, quando non sarà più utilizzato quale sede distaccata del Liceo Maffei.

Sarà necessario poi porre le dovute attenzioni, coinvolgendo l'intera sfera che in città si occupa di “sociale”, a partire dal sociale istituzionale, passando per il privato sociale e coinvolgendo il variegato mondo del volontariato sociale, rispetto alla futura destinazione dell'edificio Sacro Monte, il quale potrà essere recuperato unicamente per le funzioni legate al vincolo socio assistenziale al quale è soggetto. Una risposta unitaria che dovrà vedere coinvolti virtuosamente tutti i soggetti sopra citati, i quali tutti, in rete con L'Amministrazione comunale, saranno chiamati a dare risposte alle necessità più urgenti che la città ancora non ha trovato il modo di assecondare, ma verso le quali urge rispondere con urgenza. E mi riferisco in primis alle necessità legate all'emergenza di natura personale e temporanea.

4.13.3 Processo di fusione APSP Casa Mia e APSP Città di Riva

La scelta già compiuta e condivisa dai due consigli di amministrazione è nata dal desiderio di creare una nuova Azienda Pubblica, in grado di offrire risposte ai mutevoli bisogni delle famiglie andando oltre i rispettivi target di riferimento, guardando a tutte le fasce di età nella consapevolezza della complessità e dell'evoluzione dell'attuale società civile alle cui necessità/bisogni solo enti sempre più strutturati possono rispondere. Il percorso ipotizzato rimarrebbe incardinato nel sistema delle APSP di cui i due enti fanno parte.

L'intenzione è quella di costruire un'idea progettuale di servizi e interazioni tra la APSP/RSA Città di Riva e l'APSP Casa Mia funzionale al percorso di “Fusione” tra i due enti che individui e espliciti le ragioni fondanti l'opportunità della fusione stessa stante nella realizzazione di un'unica APSP che risponda all'intera filiera dei bisogni della famiglia, dall'infanzia alla vecchiaia. Si creerebbe così un'azienda unica nel panorama provinciale che, (non condizionata da esigenze economiche in

quanto le due amministrazioni godono di importanti valori patrimoniali ed i bilanci hanno visto nell'ultimo anno saldi positivi), si fonderebbe sull'obiettivo comune di miglioramento e allargamento dei servizi offerti in prospettiva futura. Il prospettato avvio di un processo di fusione tra le due APSP comporterà un importante impegno che necessariamente si ritiene debba essere condiviso e supportato dall'amministrazione del Comune di Riva del Garda, quale principale referente politico per entrambe le Aziende Pubbliche.

4.14 I CAREGIVER al centro della “rivoluzione” in atto

Prospettive della fusione e possibili nuove risposte al mondo della famiglia.

L’evoluzione di questo progetto integrativo non dovrà poggiare sulle economie di scala ma sulle virtuosità sinergiche, quale somma delle sensibilità comuni verso le esigenze della Persona, ed in quest’ottica sarà fondamentale far nascere un **“Sportello famiglia”**, in grado di dare assistenza e soprattutto informazioni a 360° rispetto alle necessità di cura ed assistenza delle persone anziane o bisognose di assistenza continuativa a livello familiare. Un vero **tutoring assistenziale** a supporto della figura **Caregiver**.

Tale sportello dovrà avere il compito di accompagnare il nucleo familiare che si ritrovi in una situazione di fragilità, anche temporanea, fornendo al caregiver di riferimento un Piano sanitario che preveda la possibilità di ricevere informazioni e attivare il servizio di **Tutoring assistenziale**, che consiste nell’analisi dei bisogni e definizione del Piano di Assistenza personalizzato per esigenze legate a fragilità e/o non autosufficienza parziale, totale, temporanea o permanente di un soggetto rientrante nel proprio ambito familiare. Inserire la figura del “Tutor Assistenziale” che avrà il compito di effettuare un’attenta analisi dei bisogni assistenziali e del contesto familiare e provvederà, attraverso una valutazione professionale del caso, a proporre un Piano di Assistenza definito in modo personalizzato. Il Piano di Assistenza dovrà prevedere un elenco completo dei servizi, sia in ambito pubblico ma anche offerti dal privato sociale o dalle realtà di volontariato presenti sul territorio, in risposta al bisogno rilevato. Inoltre sarà fondamentale poter **fornire tutte le informazioni riguardo le modalità di accesso ai servizi pubblici offerti sul territorio e/o in forma privata** (in via esclusiva o ad integrazione).

Il modello di gestione delle cure per gli anziani dovrà cambiare radicalmente, perché è la società stessa che cambia velocemente, con una popolazione sempre più anziana e sempre più bisognosa di attenzioni specifiche, le quali non possono essere tutte relegate all'accoglimento in strutture quali le RSA. Va cambiato l'approccio e va **“istituzionalizzata”** la figura del caregiver, con una nuova legge provinciale che se ne faccia carico, facendo rientrare in essa tutte le tutele necessarie per tale figura. I vecchi modelli che conosciamo non sono più sufficienti ed andranno affiancati da un sistema di comunità, dentro il quale cittadini ed istituzioni dovranno collaborare nel dare risposte ad una popolazione che sempre più vede allungarsi le aspettative di vita.

5. TURISMO

Negli ultimi anni il settore turistico ha subito, a livello globale, una nuova e rapida trasformazione e continuerà ad evolversi nei prossimi, cambiando per molti aspetti le sue dinamiche. Motivo ne sono soprattutto i progressi tecnologici e il desiderio di esperienze più autentiche e umane, con una crescente attenzione verso il benessere fisico e mentale.

In questo contesto, l'offerta delle località al mercato turistico e il ruolo delle comunità sono fondamentali. Quello che la città di Riva è oggi in campo turistico è frutto della sua storia, caratterizzata da tanto impegno e poca improvvisazione e dalla certezza che il turismo sia una fonte importante dello sviluppo e dell'economia locale.

Lo spirito turistico e l'ospitalità che hanno sempre caratterizzato questa nostra città non può pertanto venir meno, trattandosi di valori importanti da rafforzare. In questo contesto vanno affrontate e risolte le crisi emergenti dovute a recenti storture di questa attività come l'eccessiva concentrazione di flussi turistici in brevi periodi dell'anno e l'eccessiva offerta al mercato di letti, soprattutto in alloggi turistici, a discapito degli affitti di più lunga durata.

È nostra intenzione, quindi, porre attenzione ai flussi turistici, sviluppando meccanismi di trasporto pubblico, di viabilità e di servizi che sappiano, accanto a una più attenta dinamica delle presenze turistiche, contribuire a sostenere l'integrazione fra ospiti e cittadini, come già espresso nel paragrafo "2.4 Mobilità e viabilità urbana".

Parallelamente intendiamo affrontare i nodi relativi all'eccesso di offerta di appartamenti turistici che ha squilibrato il rapporto fra turismo organizzato e non: un'offerta che crea distorsioni nel settore e sottrae appartamenti al residente innescando problemi di trasformazione della comunità. Alcune soluzioni a questo problema si possono rimandare a delle scelte di carattere urbanistico, come indicato nel paragrafo "2.1 - Urbanistica e tutela del territorio" ; altre sono possibili attraverso una puntuale attenzione e richiamo al rispetto delle regole da parte dei proprietari degli alloggi, soprattutto a quelli che stanno al di fuori di esse. L'obiettivo non è penalizzare alcuno, piuttosto quello di far rispettare regole nella considerazione anche dei molti che in tutti i settori già lo fanno.

Anche per questo noi siamo dell'opinione che la piena competenza dell'imposta di soggiorno sugli alloggi turistici dovrebbe essere passata dalla provincia interamente alle amministrazioni comunali affinché possa essere reinvestita per minimizzare gli impatti del turismo convenzionale. Un passaggio necessario non solo per il potenziale aumento delle risorse del bilancio locale, bensì per avere maggiori informazioni sull'attività dello specifico settore. Riteniamo infatti necessario far interagire fra loro le diverse fonti di dati che pur esistono e possono in questo, come in altri casi, contribuire a dare le giuste informazioni per le giuste scelte.

Il turismo mondiale si sta orientando sempre più verso un'offerta a basso impatto, come indicato dai principali riferimenti in materia: la Conferenza Mondiale di Rio de Janeiro (1992), la Carta di Lanzarote (1995), il Codice Mondiale di Etica del Turismo (1999), l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (2015) e, in ambito comunitario, la recente Direttiva UE sul Ripristino della Natura (2024). Verso questo obiettivo non solo Riva, ma quantomeno l'intero Alto Garda, deve puntare. È nostra opinione che le destinazioni turistiche dovranno bilanciare i benefici economici del turismo

con la sostenibilità, proteggendo la cultura locale e investendo in infrastrutture e iniziative eco-friendly. L'eccesso di turismo in molte località è diventata una sfida centrale nella consapevolezza che le comunità locali devono essere rispettate e l'ambiente preservato.

È fondamentale quindi coinvolgere attivamente le comunità locali nel dibattito sul turismo sostenibile. E' infatti di interesse comune il riuscire ad equilibrare le opportunità derivanti dalla "fruizione" turistica e non del territorio, con la "tutela" dello stesso. Gli operatori del settore turistico andranno pertanto coinvolti con la collettività e i decisori pubblici nell'intento di definire le strategie per raggiungere insieme questo importante obiettivo. In questo senso, si fa riferimento ai criteri utilizzati e descritti nel paragrafo "2.2. Turismo e ambiente".

Il successo del turismo dipenderà inoltre da una stretta collaborazione tra la gestione delle destinazioni e le aziende del territorio ovvero dalla cooperazione tra turismo e altri settori come l'agricoltura, il commercio al dettaglio, i servizi: la popolazione locale deve sostenere il turismo affinché rimanga appetibile e operativo, e non deve percepire il turista come una minaccia per l'identità economica e culturale.

L'operato della nostra Azienda per la Promozione Turistica va già in questa direzione, avendo già attivato il percorso per ottenere la GSTC (Global Sustainable Tourism Council), una certificazione specifica del comparto turistico che si rivolge a tour operator, DMO e strutture ricettive e si rifà ai 17 goal dell'agenzia della sostenibilità 2030.

Su questi presupposti è nostra intenzione dare la nostra collaborazione, nella considerazione che Riva rappresenta l'offerta di maggior successo dell'intero ambito territoriale coperto dall'ApT Garda Dolomiti. Non certamente per questo la nostra posizione è per la chiusura a nuovi ampliamenti dei confini operativi dell'Azienda per la Promozione turistica. L'ApT in questi ultimi anni è stata interessata all'ampliamento del proprio tradizionale ambito di competenza e, proprio per questo, ad occuparsi di realtà nuove, con il rischio di distogliere attenzioni e peculiarità alla proposta tradizionale. I rafforzati contatti con le altre aree coperte dall'ApT devono piuttosto diventare occasione per progettare iniziative comuni sistemiche e innovative.

La politica turistica dell'amministrazione non può quindi che tener conto della complessità del sistema che si regge, innanzitutto, su un ambiente e un paesaggio di rilevante importanza. In questo contesto teniamo conto anche degli apporti di altri soggetti all'offerta turistica, a partire da quella delle associazioni di volontariato che con la loro attività contribuiscono a fare sia attrazione turistica che intrattenimento: con le loro iniziative molte associazioni esprimono un'offerta tangibile apendo agli ospiti la possibilità di partecipare alla comunità e alle sue espressioni.

Fra i soggetti che contribuiscono all'incremento dell'attività turistica e alla crescita economica della nostra comunità troviamo da decenni l'impegno di Riva del Garda Fierecongressi spa. Società partecipata dall'Amministrazione comunale, assieme alla Provincia di Trento, tramite la Lido di Riva spa. Il ruolo, al di là del coinvolgimento diretto della pubblica amministrazione che assieme ai soggetti rappresentativi del mondo economico ha costruito decenni fa questa realtà, riveste tutt'oggi una precipua importanza e per questo intendiamo porre l'attenzione necessaria ai programmi di sviluppo propri della Società.

In sintesi, il futuro del turismo richiede un equilibrio tra lo sviluppo economico, la protezione dell'ambiente e il benessere delle comunità locali. Siamo convinti che le destinazioni che sapranno integrare questi aspetti in modo armonico garantiranno un successo a lungo termine e un turismo

sostenibile e responsabile. Su questo piano noi ci siamo e vogliamo esprimere la nostra attenzione e capacità amministrativa.

Ci proponiamo infine di vagliare la possibilità di avviare una cooperativa per l'abitare anche investendo su immobili di proprietà comunale sul modello di quanto avviene a Milano con le cooperative di questo tipo (es. la Società Cooperativa Abitare).

Grande attenzione andrà anche prestata a rendere il nostro comune il più accessibile possibile anche dal punto di vista turistico. In questa direzione si inseriva la proposta di sedie a rotelle "Job" grazie alle quali le persone con disabilità o limitazioni motorie trovano un sostegno importante nel vivere il lago e l'estate. Una iniziativa che andrà ripresa e potenziata con corsie adeguate per la discesa in acqua di chi non riesce a muoversi autonomamente.

6. CULTURA

La “cultura” è un fattore fondamentale per far sì che Riva del Garda mantenga e sviluppi quegli aspetti che nel tempo hanno portato la città ad essere un luogo del tutto desiderabile, sia per viverci stabilmente, sia per visitarlo.

La cultura è linfa vitale, è strumento di emancipazione, è fatta di luoghi, di socialità e di benessere. Per questo è importante potenziare la nostra biblioteca, il museo e gli altri spazi culturali, garantendo accesso equo a tutti i cittadini e valorizzando il patrimonio artistico e creativo del nostro territorio.

Sosterremo gli artisti e le associazioni culturali, le iniziative che portino l’arte e la conoscenza nelle scuole, nelle piazze e nei quartieri.

Una società più colta è una società più libera, consapevole e pronta ad affrontare le sfide del futuro.

Nel nostro impegno per una comunità coesa e vibrante, riconosciamo l’importanza di promuovere l’inclusività e l’integrazione degli immigrati nel tessuto sociale locale. Crediamo che la diversità culturale sia una risorsa preziosa che arricchisce la nostra identità collettiva e contribuisce a creare un ambiente più aperto e accogliente per tutti.

Per questo motivo, ci proponiamo di facilitare la cooperazione sinergica tra le diverse comunità presenti sul nostro territorio, sostenendo l’organizzazione di eventi, che in parte già sono presenti, e feste folkloristiche che celebrino le tradizioni e le culture di ciascuna di esse. Queste manifestazioni non solo offriranno l’opportunità di condividere usanze, cibi e arti, ma favoriranno anche il dialogo e la comprensione reciproca, creando legami più forti tra i cittadini.

Incoraggeremo la partecipazione attiva di tutti, promuovendo un clima di rispetto e collaborazione, affinché ogni individuo si senta parte integrante della nostra comunità. Attraverso queste iniziative, miriamo a costruire un futuro in cui ogni voce venga ascoltata e ogni cultura celebrata, contribuendo così a una società più unita e armoniosa.

Insieme, possiamo trasformare la nostra comunità in un esempio di inclusività e integrazione, dove ogni persona, indipendentemente dalla propria origine, possa sentirsi a casa.

Inoltre promuoveremo il sostengo alla cultura anche favorendo il cosiddetto “ART BONUS”, cioè erogazioni liberali dei cittadini a favore di beni culturali pubblici che danno diritto al credito d’imposta.

6.1 Cultura come investimento sul presente e preparazione del futuro

Nel corso degli incontri con la cittadinanza che la coalizione ha organizzato per la preparazione del programma, accanto agli aspetti tecnici e contingenti, è stata individuata una “questione culturale” in ogni argomento affrontato. Questa dimensione culturale non si riduce all’idea di cultura come insieme di nozioni, non è solo bagaglio di conoscenze, ma è “mentalità”, “abito comportamentale”, “sguardo consapevole sull’esistente”. Si è presa consapevolezza di un dato significativo: fenomeni quali disagio sociale, violenza - in particolare sulle donne - disaffezione alla vita civica, analfabetismo funzionale, distorsione del dibattito pubblico attraverso fake news, esagerazioni e argomentazioni fallaci, così come la questione giovanile e persino certi aspetti della crisi abitativa che sono anche frutto di una visione soltanto utilitarista per gli interessi di pochi,

tutti questi temi sono, almeno in parte, riconducibili a un tema culturale. Si tratta di concepire la "cultura" come visione del mondo sulla quale è necessario lavorare, affinché emerga e si sviluppi una più consistente coscienza civile utile a partecipare alla vita pubblica e una capacità di comprendere e di far fronte ai problemi che la comunità si trova ad affrontare.

Possiamo così pensare ad un Cultura "necessaria", quale processo di riappropriazione dell'identità profonda del territorio, strutturata per far crescere il cittadino nella conoscenza del proprio patrimonio culturale, sociale-storico-artistico-ambientale, affinché si consolidi la consapevolezza della ricchezza esistente, e affinché si trasformi in un processo di coesione di una comunità che riconosce sé stessa e che sa gestire la specificità unica del suo delicato patrimonio in un contesto complessivo che oggi pone sfide concrete e urgenti, come la crisi climatica, il consumo di suolo, l'eccessivo sfruttamento delle risorse in primis per effetto del fenomeno turistico che va governato.

6.2 Cultura per tutti, sapere condiviso

La cultura, oggi più che mai, non può limitarsi alla sola dimensione letteraria e umanistica, ma deve comprendere anche il sapere scientifico, tecnico e le competenze digitali necessarie per accedere e orientarsi nel mondo di internet. Una società consapevole e inclusiva si costruisce garantendo a tutti i cittadini l'accesso ad una base culturale comune, fatta di conoscenze essenziali per la vita quotidiana e la partecipazione attiva alla comunità.

Per questo, riteniamo fondamentale portare occasioni di informazione e formazione nei luoghi più frequentati dalle persone, come mercati rionali e feste di quartiere. La cultura deve essere accessibile, diffusa e parte integrante della vita di ogni cittadino, perché solo attraverso la condivisione del sapere possiamo costruire una comunità più equa, innovativa e preparata alle sfide del futuro.

6.3 Strumenti e azioni

Prima di elencare interventi è bene schematizzare quali sono le azioni e quali gli strumenti che il Comune di Riva del Garda può mettere in campo per quanto riguarda le finalità:

- a) la cultura come conoscenza e formazione permanente;
- b) la cultura come intrattenimento;
- c) la cultura come attività relativa ad una crescita civile della comunità, anche come fattore di aggregazione e coesione della cittadinanza.

Il Comune agisce in questo settore direttamente e indirettamente. Direttamente, attraverso l'attività delle istituzioni culturali come l'Ufficio cultura e manifestazioni, la Biblioteca civica, il MAG, l'Archivio storico. Indirettamente, contribuendo all'attività e in collaborazione con le Associazioni culturali e altri soggetti.

Riteniamo che la collaborazione fra tutte strutture istituzionali con analoghe strutture degli altri Comuni in particolare dell'Alto Garda e Ledro, con la Provincia e con le numerose e attivissime associazioni di volontariato siano un elemento fondamentale per attivare le azioni da mettere in

campo nella convinzione che le tematiche culturali vadano oltre i confini comunali e che le sinergie moltiplichino prodotti ed effetti. **Per quanto riguarda gli “strumenti” operativi** si evidenziano i punti a seguire.

6.3.1 Biblioteca civica

Il ruolo della Biblioteca civica, come luogo di incontro con la conoscenza, libero e professionalmente organizzato, quale spazio dove acquisire informazione e partecipare ad attività di formazione permanente è di assoluta rilevanza. La Biblioteca va sostenuta affinché mantenga il suo eccellente livello ed accresca il ruolo di parte attiva della proposta culturale e anche più semplicemente quale luogo di ritrovo per leggere, studiare, incontrarsi in momenti anche organizzati, per dialogare di letture e diversi argomenti per le diverse fasce di età, come sta egregiamente facendo da tempo: dai bambini, per esperienze di pre lettura, ai ragazzi con libri dedicati (narrazioni di storie, letture in diverse lingue, giochi specifici), fino agli adolescenti e agli adulti con i documenti che sono acquisiti, proposti e messi a disposizione con il prestito. La novità del prossimo quinquennio per quanto riguarda la Biblioteca civica è il previsto ampliamento degli spazi grazie all'apertura delle sale del palazzo Lutti che questa coalizione intende predisporre al più presto, e che invece l'amministrazione uscente non ha saputo mettere a disposizione della cittadinanza. Con la disponibilità del giardino interno, la biblioteca acquisirà uno spazio all'aperto grazie al quale andare in biblioteca sarà ancora più attraente. Sarà nostro impegno sostenere le attività di promozione della lettura che prevedono l'incontro con gli autori, gli spazi autogestiti da autori che liberamente possono presentare il proprio libro, gruppi di lettura e dialogo in italiano e in altre lingue, eventi che permettano l'incontro diretto con il mondo della letteratura e della conoscenza. Tutte queste attività potranno essere realizzate anche in collaborazione con associazioni locali per iniziative diverse e avvicinare non solo al mondo del libro, ma del cinema, della musica, delle arti in genere e a tematiche di rilevante valore sociale come l'integrazione, la lotta ad ogni forma di discriminazione e di razzismo, il contrasto alla violenza di genere, la difesa dei diritti umani e dei nostri valori costituzionali e della cura del proprio territorio.

6.3.2 MAG Museo Alto Garda

Per quanto riguarda il MAG Museo Alto Garda, quale museo diffuso sul territorio, ci impegnereemo affinché ritorni ad essere un punto di riferimento nel panorama dell'azione culturale in “rete” con i Comuni dell'Alto Garda, come elemento propulsivo per la conoscenza del territorio complessiva senza confini interni, quale presidio museale di riferimento per tutti i Comuni dell'Alto Garda, e aperto a collaborazioni esterne. Il Museo deve quindi proseguire nell'attuazione del suo progetto culturale legato all'identità dei nostri territori, riconducibile al patrimonio di storia, di consapevolezze, di saperi, di modi d'essere, di tradizioni, nel quale riconoscersi e farsi riconoscere. Le attività del MAG dovranno essere il più possibile ideate e realizzate di concerto con le diverse istituzioni culturali che agiscono nel territorio o con “affini intenti”. Il museo deve essere aperto a

sinergie con attori diversi come le associazioni che organizzano eventi e che possono portare nuovo pubblico a conoscere l'offerta museale.

In questo quadro intendiamo sostenere le complesse attività specifiche del MAG: raccolta, conservazione, studio e valorizzazione dei beni culturali, storico-artistici archeologici e naturalistici del territorio altogardesano come pure dell'arte moderna e contemporanea; la progettazione e gestione di attività didattica museale; pubblicazione di atti e volumi di interesse culturale; realizzazione e promozione di studi, ricerche e convegni e di iniziative culturali che contribuiscano all'educazione permanente dei cittadini; ricerca storica, artistica, scientifica, etnoantropologica e infine reperimento e raccolta della documentazione necessaria a diffondere la conoscenza della storia e delle tradizioni locali.

Per tutto ciò c'è bisogno di personale specifico e specializzato presente con continuità e di collaborazioni aperte alle associazioni culturali.

Anche in ragione delle motivazioni esposte in premessa, per comprendere il senso dei fenomeni che indirizzano la trasformazione di Riva, si intende nel prossimo futuro indirizzare le ricerche del MAG verso una ricerca/riflessione sull'industria turistica in Alto Garda dalla sua nascita nella seconda metà Ottocento e sul suo sviluppo, secondo le modalità operative del museo stesso: esposizioni, studi, conferenze.

6.3.3 Beni culturali, immobili e luoghi

Per quanto riguarda i beni culturali s'intende continuare nell'impegno per la conservazione e la valorizzazione dei nostri monumenti più importanti quali la Rocca e la Torre Apponale, del sistema delle fortificazioni austroungariche del monte Brione e della zona della Ponale, anche con la collaborazione delle associazioni di volontariato.

Per quanto riguarda Maso Ronc sarà importante recuperare il vecchio progetto "orti botanici", sondando al tempo stesso una via nuova che preveda anche la possibilità di mettere in rete gli attori dell'economia locale organizzata assieme al mondo del volontariato ambientale, per predisporre un piano di risanamento e gestione dell'intera struttura.

La **Galleria Craffonara** è luogo splendido, in posizione strategica adatta a portare la cultura "dentro" la città, a contatto con tutti. Spazio dotato di terrazza che nei prossimi anni andrà adeguata per poter promuovere l'utilizzo con maggiore attrattività, raccogliendo le proposte di artisti e associazioni per un calendario di iniziative, favorendo in particolare quelle locali e di giovani artisti emergenti.

Palazzo Martini è uno dei palazzi più pregiati del centro storico, dovrebbe essere vissuto con regolarità. Molti ne ignorano ancora oggi l'esistenza e gli importanti lavori di restauro che sono stati fatti. L'Amministrazione precedente del Sindaco Mosaner ebbe la brillante intuizione di acquistarlo, sfruttando il diritto di prelazione a favore dell'Ente pubblico. L'utilizzo del Palazzo, già sede di concerti, conferenze e incontri, dovrà essere potenziato.

6.3.4 Beni comuni, un regolamento da far funzionare

Il Consiglio comunale di Riva del Garda ha approvato unanime la mozione presentata dal Partito Democratico che ha impegnato a dare attuazione al principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale per promuovere la gestione dei Beni Comuni in collaborazione con i Cittadini Attivi, adottando il “Regolamento per la collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani” (esecutivo dal 2024), con cui valorizzare il contributo diretto dei cittadini, singoli o associati, per il perseguitamento dell’interesse generale.

Questo passo avanti per una partecipazione attiva dei cittadini nella cura dei “beni comuni” però non è stato compiuto dalla uscente Amministrazione che si è limitata a predisporre un regolamento di fatto ad oggi mai attivato.

Il Regolamento dovrà permettere ai cittadini, anche non riuniti in associazioni riconosciute, di attivare patti di collaborazione attraverso i quali Comune e Cittadini Attivi definiscono l’ambito degli interventi di cura o rigenerazione dei Beni Comuni Urbani che possono essere: protezione, recupero, conservazione e manutenzione dei beni comuni urbani per garantire e migliorare la loro fruibilità e qualità; gestioni condivise; interventi tecnologici ed ambientali, ampi e integrati, che complessivamente incidono sul miglioramento della qualità della vita nella città, in spazi pubblici: aree verdi, compresi boschi e pascoli, piazze, strade, marciapiedi e altri, spazi pubblici o aperti al pubblico, di proprietà pubblica o assoggettati ad uso pubblico; gestione di spazi di cittadinanza su internet per la pubblicazione di informazioni e notizie istituzionali, partecipazione a percorsi interattivi di condivisione.

6.3.5 Nuovo Teatro e occasioni di socialità

Nel prossimo quinquennio sarà approntato e consegnato il nuovo teatro che si trova presso il Palazzo dei Congressi, è quindi importante:

- a) impostare una serie di incontri informativi e di dialogo con cittadini e con associazioni interessate al fine di prospettare ruolo, funzioni, impatto positivo e problemi relativi alla nuova presenza e agevolare l'utilizzo della struttura;
- b) programmare una modalità di gestione, che permetta di mantenere attiva una struttura per la città;
- c) fare in modo che il teatro fornisca occasioni culturali per la cittadinanza rivana e dell'Alto Garda in primo luogo.

Un teatro moderno e accessibile diventa un punto di riferimento per spettacoli, concerti, conferenze, convegni, per le rassegne di cinema o altri eventi, offrendo spazio agli artisti locali ma guardando oltre, alle produzioni nazionali e internazionali.

Potrà diventare un luogo importante anche per le scuole proponendo spettacoli, laboratori teatrali, musicali e di danza, coinvolgendo bambini/e e ragazzi/e in percorsi educativi e creativi. (Ricordiamo che oggi i ragazzi e le ragazze di Riva spesso diventano grandi non avendo mai visto un teatro “vero”)

Crediamo che un teatro vivo e ben gestito possa essere un motore di innovazione, socialità e sviluppo per l’intero territorio.

6.3.6 Piano Giovani dell'Alto Garda

Il Comune dovrà sostenere iniziative quali il Piano Giovani dell'Alto Garda, come strumento appositamente dedicato per attivare le potenzialità dei nostri giovani, coinvolto da tutti i Comuni dell'ambito e sostenuto dalla Provincia. In questo ambito rileviamo l'esperienza positiva del "Cantiere 26" che potrebbe costituire un esempio quale opportunità di arricchimento per i nostri giovani supportata dall'Amministrazione di Riva del Garda, tramite laboratori e occasioni di incontro e di socialità specificamente pensata per i giovani.

Bisogna investire affinché la progettualità non sia calata dall'alto ma un vero laboratorio di idee dei giovani per i giovani, attraverso le istituzioni culturali comunali che mettano in moto sinergie nuove.

6.4 Aprirsi alle relazioni: un ponte con la Scuola e col mondo della formazione

La coalizione crede nel valore fondante della Scuola come primo bene di una comunità e per questo nel passato si sono programmati importanti investimenti, in forte sinergia con i Dirigenti scolastici, ai quali ha dato esecuzione l'amministrazione uscente. Al Comune appartengono gli edifici scolastici delle scuole secondarie inferiori ed è sua responsabilità porre attenzione e cura ai luoghi dell'apprendimento, anche come investimento concreto sulle strutture al fine di un loro ampliamento e miglioramento perché questo diventi condizione ottimale all'azione educativa. Bisogna riprendere quanto si è fatto e progettato fino alla consiliatura conclusa nel 2020 e da lì ripartire.

Intendiamo curare particolarmente i rapporti con le scuole al fine di includere gli studenti nell'offerta culturale della scuola come attori, oltre che come fruitori per studiare e valorizzare il territorio e il suo patrimonio e per promuovere forme di partecipazione e cittadinanza attiva, anche, per gli istituti superiori Floriani e Maffei attraverso la formula delle commesse dell'alternanza scuola-lavoro.

Il Comune deve diventare interlocutore naturale delle attività degli studenti di studio e azione svolte sul territorio, facendo da luogo comune per discutere, recepire e realizzare insieme agli studenti gli spunti nati dalla loro riflessione.

Si vuole anche istituire o rafforzare relazioni non estemporanee con istituzioni quali l'Università di Trento, la Fondazione Bruno Kessler e la Fondazione Mach, il centro Jean Monnet per aprire la programmazione culturale alla dimensione internazionale e della ricerca. In questo senso si intende esplorare concretamente la promozione dell'attività culturale del Comune inserendola in reti e iniziative europee o di respiro europeo come quelle promosse dall'Unione Europea: il "Competence Centre on Participatory and Deliberative Democracy", il Programma "Citizens, Equality, Rights and Values", il servizio "European Citizen Action", il "New European Bauhaus", la partecipazione ai "Civil Society Days" dell'European Economic and Social Committee. Un passo importante sarà impegnarsi per accedere alle risorse messe a disposizione dal programma

Erasmus+ per finanziare iniziative di internazionalizzazione del personale, di supporto alla cooperazione e allo sport attraverso le cooperazioni della "azione chiave 2 Erasmus+".

I rapporti con i nostri amici della città di Bensheim vanno promossi e rafforzati in modo da rendere tale relazione speciale un'occasione di interscambio di buone pratiche.

Un nuovo approccio culturale deve coinvolgere anche l'amministrazione, che ha il diritto oltre che il dovere di lasciarsi ispirare le proprie scelte dai migliori esempi innovativi delle città d'Italia e dell'Unione, mettendosi in rete con le amministrazioni più avanzate e capaci.

Riteniamo importante migliorare la possibilità di informare on line la cittadinanza riguardo all'offerta culturale del territorio, attivando una piattaforma specifica.

La Riva che vogliamo è una città dove storia del territorio, cultura e bellezza permettano di vivere una città migliore, a misura di chi la abita.

Consideriamo una preziosa presenza il Conservatorio Bonporti di Trento e Riva del Garda, che è un'istituzione di alta cultura di grado universitario specializzata nello studio della musica

Sensibilità e disponibilità a nuove offerte educative non andranno dimenticate: si intende investire risorse continue per attuare progetti in dialogo con le scuole di ogni ordine e grado sul territorio.

E' nostra volontà far sì che i corsi, come quelli di primo soccorso e di educazione stradale, possano essere finanziati per migliorare l'offerta educativa-formativa richiesta anche dalle famiglie e dalle scuole.

La spinta proveniente dalle richieste delle famiglie, dei genitori e delle associazioni ha portato La Provincia autonoma di Trento ad integrare la proposta didattica nelle nostre scuole con Rovereto, Trento e Pergine ad una sperimentazione della scuola a indirizzo Montessori dell'Alto Garda e Ledro.

La nuova primaria di primo grado ha trovato i suoi spazi, ma il processo pedagogico deve continuare e proprio a tal fine questa Amministrazione continuerà ad intervenire presso la PAT affinché tali indirizzi trovino compimento anche per la scuola montessoriana secondaria di primo grado. Il progetto dovrà quindi crescere e completarsi per offrire un percorso completo e integrato. Questa Amministrazione ha creduto e vuole investire nella ricchezza della pluralità dei modelli educativi pedagogici proposti alla comunità perché anche da questo nasce la dialettica costruttiva del mondo scolastico.

Sensibilità e disponibilità a nuove offerte educative non andranno dimenticate: si intende investire risorse continue per attuare progetti in dialogo con le scuole di ogni ordine e grado sul territorio.

La Riva che vogliamo è una città pienamente consapevole del fatto che la Scuola è il primo luogo dove si impara davvero ad essere le donne e gli uomini del domani, cittadini responsabili di gestire il bene pubblico nel rispetto dei valori della Costituzione.

6.4.1 Scuole aperte, cultura viva

Proponiamo la creazione di un protocollo d'intesa tra il Comune e almeno un istituto scolastico del territorio per garantire l'apertura serale della scuola come spazio di cultura e socialità. Le aule, la biblioteca e altri ambienti scolastici possono diventare luoghi di incontro, dibattito e formazione, offrendo occasioni di apprendimento per tutte le età.

Corsi, laboratori, conferenze e momenti di aggregazione possono trasformare la scuola in un punto di riferimento per la comunità anche oltre l'orario scolastico. Un'iniziativa che valorizza le strutture già esistenti, promuove la condivisione della conoscenza e rafforza i legami sociali tra cittadini.

6.4.2 Il nido dei nostri bambini

Riteniamo importante procedere all'ampliamento dell'offerta educativa e incrementare i posti disponibili negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia per garantire una maggiore copertura e rispondere alla domanda.

Ci impegniamo a:

- a) Mantenere e migliorare le infrastrutture e le risorse investendo per ristrutturare e ammodernare gli spazi e le attrezzature delle strutture dedicate all'infanzia, al fine di garantire un ambiente sicuro e stimolante per i bambini.
- b) Contribuire alla formazione del personale coinvolto nell'assistenza e nell'educazione dei bambini, promuovendo competenze e metodologie all'avanguardia.
- c) Includere e rendere accessibili gli spazi e le opportunità attraverso iniziative volte a garantire l'accesso all'istruzione per tutti, promuovendo l'inclusione di bambini con disabilità e provenienti da contesti svantaggiati.
- d) Favorire la digitalizzazione integrando tecnologie e strumenti digitali nell'ambiente educativo per migliorare i processi di insegnamento, apprendimento e l'inclusione.

Gli asili nido svolgono un ruolo cruciale nell'ambito dell'educazione e dello sviluppo dei bambini, nonché nel supporto alle famiglie e alla società nel suo complesso. Gli asili nido sono importanti:

- a) Sostengono lo sviluppo infantile: Gli asili nido offrono un ambiente sicuro e stimolante in cui i bambini possono interagire con altri coetanei e ricevere una guida attenta dagli educatori;
- b) Preparano alla scuola: I bambini che frequentano un asilo nido spesso acquisiscono abilità e competenze fondamentali come la socializzazione, l'autonomia, il linguaggio e la cognizione;
- c) Supportano le famiglie: Gli asili nido offrono un sollievo alle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano o hanno altre responsabilità. Forniscono un luogo sicuro e affidabile per i bambini, consentendo ai genitori di concentrarsi sul lavoro e altre attività quotidiane;
- d) Promuovono l'uguaglianza di genere: Gli asili nido permettono a entrambi i genitori di partecipare in modo più equo al lavoro e alle responsabilità familiari, contribuendo a ridurre le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella cura dei figli. L'universalità degli asili nido porterebbe ad aumento tra il 12 ed il 15% dell'occupazione delle madri con figli in età pre-scolare, con numeri che annualmente arrivano a contare tra le 50 e le 100 000 occupate in più (fonte EU-SILC). L'indipendenza economica delle donne è il primo passo verso la completa emancipazione;

- e) Permettono l'inclusione sociale: Gli asili nido promuovono l'interazione tra bambini provenienti da diversi contesti socio-economici, culturali e familiari per coltivare l'apertura mentale, la comprensione e il rispetto delle differenze;
- f) Offrono educazione precoce: Gli asili nido spesso offrono programmi educativi strutturati che aiutano i bambini a imparare attraverso il gioco, l'esplorazione e l'interazione sociale, preparandoli a un apprendimento più formale nella scuola primaria;
- g) Supportano i genitori: Gli asili nido possono fornire consulenza e risorse ai genitori su come gestire le sfide legate alla crescita e allo sviluppo dei loro figli, migliorando le capacità genitoriali e la consapevolezza delle esigenze infantili.

Per tutti questi motivi ci si dovrà impegnare con ogni sforzo per ridurre le rette, tendendo alla copertura piena e universale del ciclo di formazione 0-6 anni. Sarà questo uno degli obiettivi prioritari della nostra amministrazione, quale segno di attenzione verso le generazioni di domani e per supportare la popolazione produttiva odierna, considerando questo impegno come un investimento importante per tutta la comunità.

7. SPORT

Lo sport rappresenta un elemento fondamentale per la crescita e lo sviluppo di una comunità, con un ruolo chiave nell'educazione dei giovani. Oltre all'importanza dell'attività sportiva nelle scuole, le associazioni locali costituiscono una risorsa essenziale per la promozione della cultura sportiva, e Riva del Garda vanta una ricca rete associativa che funge da pilastro per l'incentivazione della pratica sportiva e la crescita personale dei cittadini.

Lo sport non è stato solo un mezzo per praticare un'attività fisica, ma anche un'opportunità per sviluppare valori di rispetto, collaborazione e inclusione sociale. Seguendo questo principio ci proponiamo di salvaguardare le zone sportive inserite nel tessuto urbano, sia in gestione ad associazioni sportive che ad uso libero, incrementando dove possibile una fruizione libera e gratuita, evitando disegni di centralizzazione come ipotizzato con la creazione di "cittadelle dello sport".

Purtroppo in questi anni molti interventi che dovevano essere fatti sono stati ritardati con colpevole negligenza da parte dell'amministrazione in carica, facendo perdere tempo e possibilità ad associazioni sportive e sportivi, in questo senso è eclatante la situazione del nuovo centro Tennis, opera che viene tenuta volontariamente in sospeso, creando un danno alla comunità sportiva rivana. Per garantire un'offerta sportiva sempre più accessibile e adeguata alle esigenze della comunità è necessario attuare una serie di interventi mirati quali:

- a) Il campo della Benacense deve essere preservato, riqualificato e in parte reso accessibile anche per utilizzi esterni, con la necessità di rifare la pista d'atletica e i campi sintetici che vanno messi a disposizione del pubblico;
- b) La zona dei Sabbioni dovrà essere valorizzata come area dedicata all'attività fisica all'aperto, potenziando la parte già presente come beach volley e aggiungendo altre possibilità di fare sport gratuitamente;
- c) Le attività legate agli sport d'acqua, che negli ultimi anni hanno mostrato una notevole vitalità e sono cresciuti nell'importanza per la cittadinanza, necessitano di una casa comune con spazi adeguati dove poter svolgere le proprie attività e potenziare la collaborazione tra loro e con le altre realtà associative e sociali del territorio. In questo senso alcune proposte sono pervenute nel contesto delle osservazioni della variante 13bis, e andranno opportunamente riconsiderate per arrivare ad una progettualità concreta;
- d) Dopo un confronto con tutte le parti interessate sarà individuata la soluzione migliore per adeguare un impianto sportivo alle esigenze della società di hockey, garantendo un'infrastruttura conforme agli standard richiesti. Per le esigenze del Rugby si ricercherà una soluzione anche a carattere sovracomunale, con gli altri comuni interessati;
- e) Sono necessari interventi di riqualificazione per il centro sportivo di Sant'Alessandro e quello di Varone, al fine di migliorarne la funzionalità e l'accessibilità, contemporaneamente va garantito il mantenimento dei campi a uso libero situati nel Rione 2 Giugno.

- f) È prioritario ammodernare e ampliare l'attuale piscina coperta Meroni, presso le scuole Scipio Sighele, migliorandone la capienza, le dotazioni e i servizi offerti alla cittadinanza ed alle necessità sportive.
- g) Completamento del circolo tennis, un intervento da troppo tempo rimandato, è urgente restituire un impianto funzionale agli appassionati di questo sport.

Il ruolo dell'associazionismo sportivo

Il sostegno alle associazioni locali rimane una priorità. Promuovere e incentivare gli sport legati al territorio, come windsurf, kite surf, sup, vela, canoa, bicicletta e arrampicata è essenziale per valorizzare il patrimonio naturale di Riva del Garda. La collaborazione tra scuole e associazioni dovrà essere sempre più rafforzata, con l'obiettivo di creare un sistema sinergico tra volontariato sportivo e formazione educativa. In quest'ottica ci si impegna a promuovere l'organizzazione di un evento che coinvolga tutti i soggetti legati al mondo sportivo, in una sorta di "festival dello sport", con l'obiettivo di aumentare la conoscenza e la sinergia fra tutti, avvicinando ancor più la cittadinanza allo sport.

Per il futuro, sarà fondamentale ritrovare un dialogo costruttivo con le società sportive, favorendo la collaborazione tra le varie realtà associative anche attraverso strumenti di condivisione delle risorse, come l'ottimizzazione degli acquisti o la gestione comune di attrezzature sportive, vanno inoltre mantenute le agevolazioni per le attività sportive alle famiglie, favorendo l'accessibilità per tutte le fasce della popolazione.

L'obiettivo di Riva del Garda è di consolidarsi come città attenta ai valori educativi dello sport, promuovendo l'attività fisica come strumento di benessere e crescita sociale. L'impegno nel rafforzare le sinergie tra enti pubblici, scuole e associazioni permetterà di garantire un accesso sempre più inclusivo e sostenibile alla pratica sportiva.

8. PER UNA CITTÀ DEMOCRATICA E SOLIDALE CHE SAPPIA ESSERE ANIMA DI PACE

L'azione politica, senza agganci valoriali, è semplice "gestione delle cose". Devono esistere riferimenti solidi per orientare gli amministratori pro tempore nel traghettare oltre il proprio mandato e oltre il proprio francobollo territoriale. In questo tempo incerto un faro di certezza lo troviamo nelle parole pronunciate dal **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** nel corso dell'*Intervento alla Cerimonia di consegna dell'onorificenza accademica di Dottore honoris causa dall'Università di Aix-Marseille*:

"[...] La storia non è destinata a ripetersi pedissequamente, ma dagli errori compiuti dagli uomini nella storia non si finisce mai di apprendere. La crisi economica mondiale del 1929 scosse le basi dell'economia globale e alimentò una spirale di protezionismo, di misure unilaterali, con il progressivo erodersi delle alleanze. La libertà dei commerci è sempre stata un elemento di intesa e incontro. Molti Stati non colsero la necessità di affrontare quella crisi in maniera coesa, adagiandosi, invece, su visioni ottocentesche, concentrandosi sulla dimensione domestica, al più contando sulle risorse di popoli asserviti d'oltremare. Fenomeni di carattere autoritario presero il sopravvento in alcuni Paesi, attratti dalla favola che regimi dispotici e illiberali fossero più efficaci nella tutela degli interessi nazionali. Il risultato fu l'accentuarsi di un clima di conflitto - anziché di cooperazione - pur nella consapevolezza di dover affrontare e risolvere i problemi a una scala più ampia. Ma, anziché cooperazione, a prevalere fu il criterio della dominazione. E furono guerre di conquista."

La città, la sua storia, la sua dimensione democratica, aperta, libera e solidale, la si riscopre leggendo quelle pagine che ci hanno portato ad essere quello che siamo. Cittadini di un luogo che ha nella sua anima, intimamente rappresentata, una "parte di Mondo". Riva del Garda, terra di confine, cerniera fra tre Regioni, anima libera fin dai tempi del suo primo Statuto, oggi non può non sentirsi solidale con le difficoltà che attanagliano l'umanità tutta. E lo siamo in una dimensione di condivisione con altri popoli, in una dimensione Europea, perché, come ci ricordava David Sassoli *"la nostra storia è scritta sul dolore, sul sangue dei giovani britannici sterminati sulle spiagge della Normandia, sul desiderio di libertà di Sophie e Hans Scholl, sull'ansia di giustizia degli eroi del Ghetto di Varsavia, sulle primavere represse con i carri armati nei nostri paesi dell'Est, sul desiderio di fraternità che ritroviamo ogni volta la coscienza morale impone di non rinunciare alla propria umanità e l'obbedienza non può considerarsi virtù. Non siamo un incidente della Storia, ma i figli e i nipoti di coloro che sono riusciti a trovare l'antidoto a quella degenerazione nazionalista che ha avvelenato la nostra storia. Se siamo europei è anche perché siamo innamorati dei nostri Paesi. Ma il nazionalismo che diventa ideologia e idolatria produce virus che stimolano istinti di superiorità e producono conflitti distruttivi."*

Ed è su questi valori, su questi principi che si è dipanata la vita di Renato Ballardini, un nostro concittadino di cui come Comunità abbiamo il dovere di conservare l'eredità politica e morale. Il

“Pesciolino Rosso” ci ha insegnato che dopo il dolore occorre costruire ponti tra i popoli, e che una Città non è grande in base alla sua dimensione fisica, ma sa diventare immensa se sa annullare i confini che la separano da ogni necessità dell’Uomo. Impegno sarà quello di guardare alla Persona e alle sue necessità, ovunque le stesse si manifestino.

Il giurista René Cassin, che collaborò alla stesura della Dichiarazione Universale sui Diritti Umani del 1948 e premio Nobel per la pace, scrisse: *“Non ci sarà mai Pace su questo pianeta finché i diritti umani vengono violati, in qualunque parte del mondo.”*

Una città che “guarda” al Mondo deve essere anima di PACE, e se presso il Museo dell’Alto Garda è stata allestita a suo tempo una mostra permanente sull’antifascismo (Achtung Banditen!) è giunto ora il momento di dare pieno compimento al progetto “Recupero Forti del Brione” verso il quale le Amministrazioni precedenti investirono risorse importanti al fine di “fare memoria” delle vicende di un’epoca segnata dai nazionalismi e dagli imperialismi, sinonimi questi ultimi di stagioni storiche conflittuali che purtroppo oggi ritornano. Come se la storia fosse passata invano... Oggi è giunto il momento di realizzare dentro quei luoghi uno spazio permanente che raffiguri la PACE e con essa l’impegno di una città nel ricercarla e promuoverla in ogni circostanza. Così facendo il lavoro di restauro dei forti diventa lavoro per pensare alla pace, alla capacità di relazionarsi, al dialogo costruttivo fra le Nazioni, unico modo per dare un futuro ai Popoli.

Non a caso la “Carta di San Francisco” (Lo Statuto delle Nazioni Unite), della quale quest’anno ricorrono gli ottant’anni, si apre con la formula “noi popoli”. Non dice “noi Stati”, “noi nazioni”. Ma proclama: *“noi popoli delle Nazioni Unite”*. (Passaggio questo ricordato recentemente anche dal nostro Presidente Sergio Mattarella)

9. IL FUTURO CHE CI ATTENDE:

Si conclude una consiliatura nella quale la minoranza è stata ben poco ascoltata e si è vista costretta ad alzare i toni per affrontare quello che di fatto era un “muro di gomma” alzato per escludere qualsiasi confronto e critica verso decisioni preconstituite. Per la nostra città vogliamo lavorare a tempi dove il confronto civile delle idee diventi modus operandi per attivare quel dialogo che nella società contemporanea può riportare cittadine e cittadini ad essere più vicini agli organi di governo.

Ricordando che “dialogare” non è chiacchierare (cosa comunque bella), ma è comprendere le ragioni dell’altro e discutere al fine di trovare soluzioni utili a risolvere i problemi nell’interesse di tutta la Comunità.

In quest’ottica che esalta i valori della Democrazia, della Solidarietà e della Pace, il presente documento programmatico si erge come pietra miliare su cui fondare l’azione amministrativa del Comune di Riva del Garda, da questo momento fino alla fine del mandato elettorale.